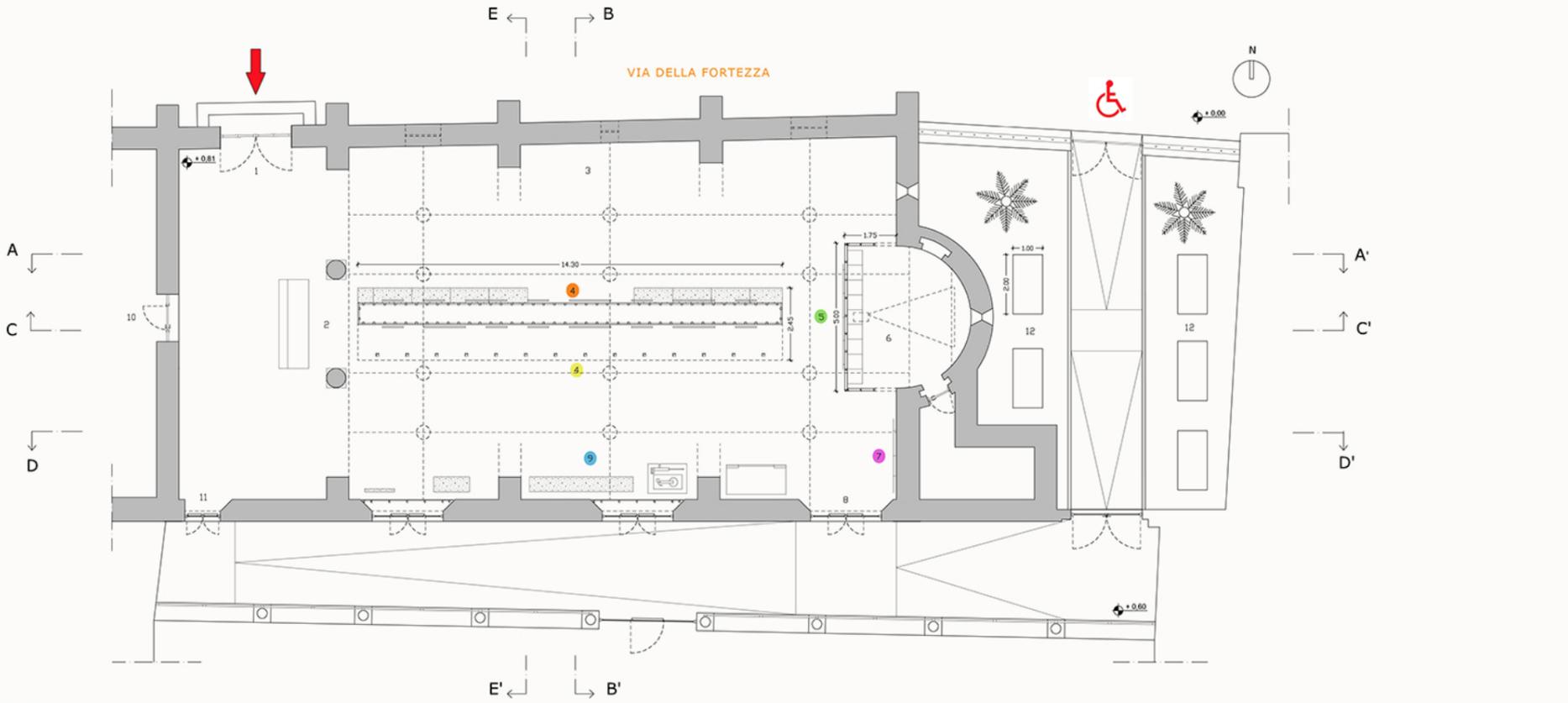


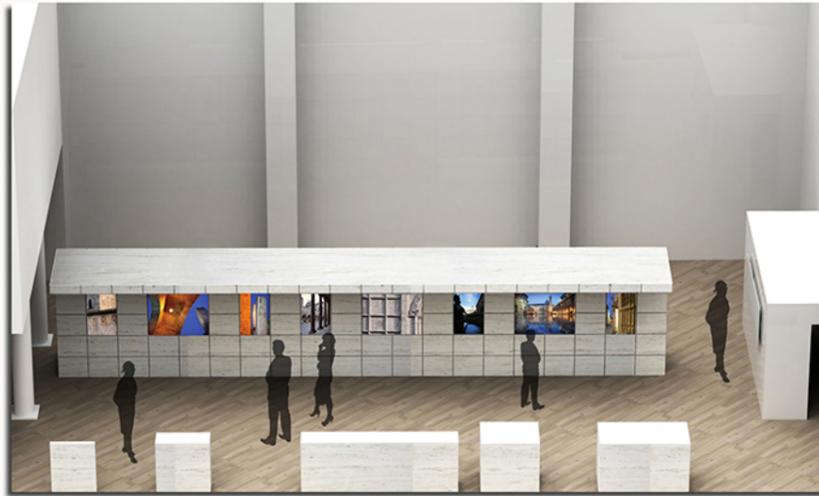
studente: ANDREA PEROZZI



- 1 INGRESSO MOSTRA
- 2 ACCOGLIENZA
- 3 PARETE AFFRESCATA
- 4 ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA "FORME E COLORI" DI DOMENICO ODDI
- 5 ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA "LUCI E OMBRE" DI IGNACIO MARIA COCCIA
- 6 SALA PROIEZIONE VIDEO
- 7 IL PERCORSO DEL TRAVERTINO: DALLA CAVA AL PRODOTTO FINITO
- 8 USCITA D'EMERGENZA
- 9 ESPOSIZIONE MATERIALI DEL PERCORSO DEL TRAVERTINO: DALLA CAVA AL PRODOTTO FINITO
- 10 AREA SERVIZI
- 11 USCITA
- 12 ESPOSIZIONE DI SCULTURE IN TRAVERTINO "SCULTURA VIVA"

● ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA "LUCE E OMBRE" DI IGNACIO MARIA COCCIA
 1 PLANIMETRIA dim. 50x70
 9 FOTOGRAFIE dim. 50x70

● IL PERCORSO DEL TRAVERTINO: DALLA CAVA AL PRODOTTO FINITO
 10 FOTOGRAFIE dim. 50x70



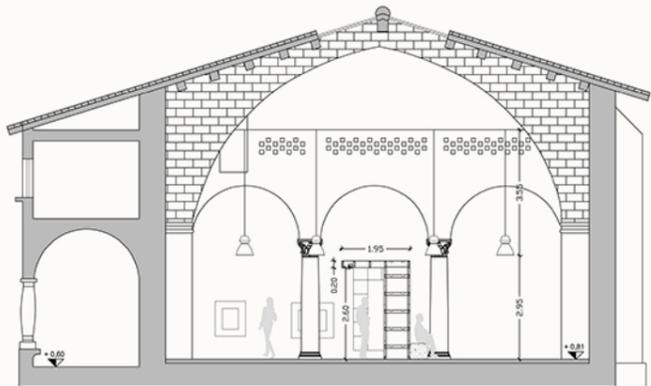
Taglio della Parete

Abbattimento

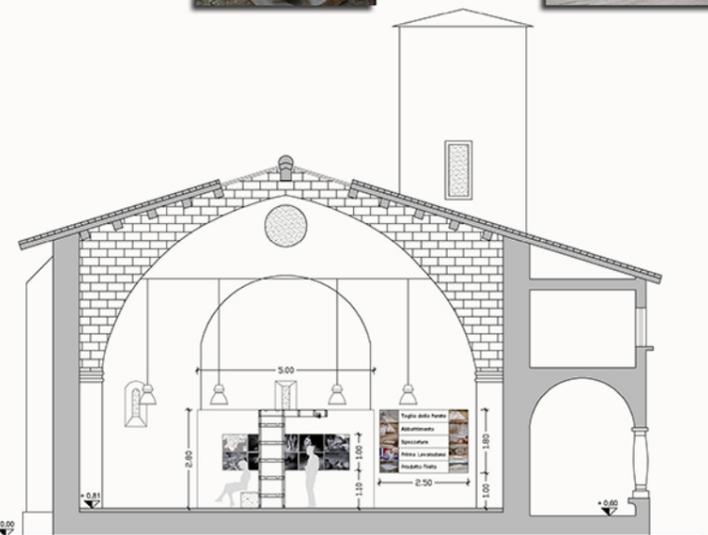
Spezzatura

Prima Lavorazione

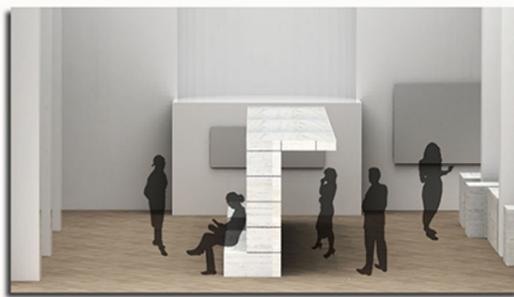
Prodotto Finito



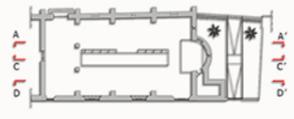
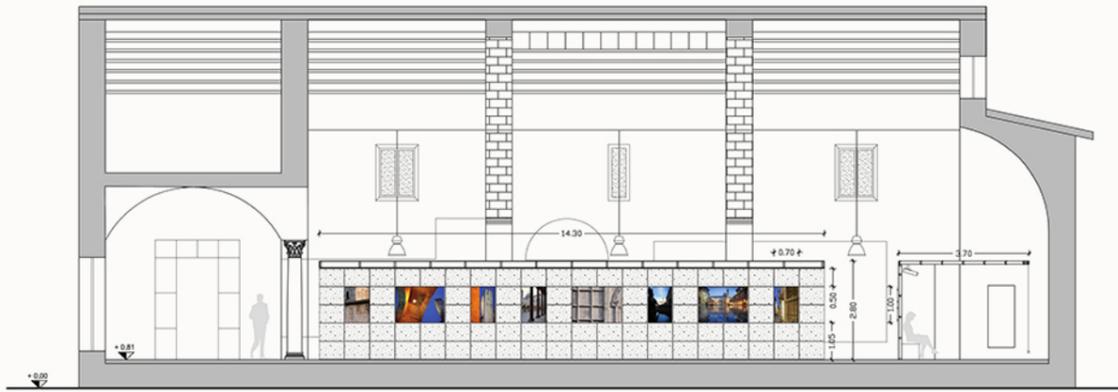
Sezione E E'



Sezione B B'



studente: ANDREA PEROZZI



Sezione C C'

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA "FORME E COLORI DI DOMENICO ODDI"
 3 FOTOGRAFIE dim. 100x140
 5 FOTOGRAFIE dim. 100x70



Sezione A A'

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA "FORME E COLORI DI DOMENICO ODDI"
 3 FOTOGRAFIE dim. 100x140
 5 FOTOGRAFIE dim. 100x70



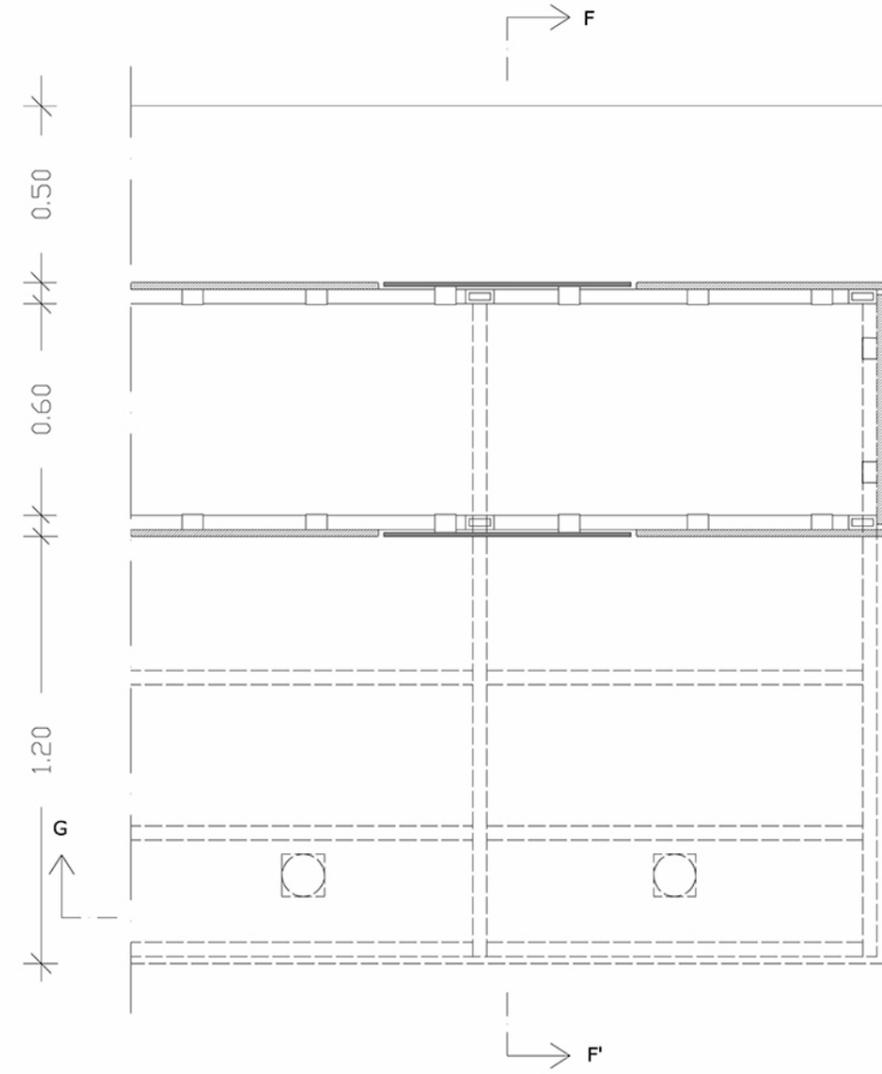
ESPOSIZIONE MATERIALI DEL PERCORSO DEL TRAVERTINO: DALLA CAVA AL PRODOTTO FINITO
 1 MACCHINA CON FILO DIAMANTATO
 2 ATTREZZI PER LAVORAZIONE DEL TRAVERTINO
 1 BLOCCO IN TRAVERTINO dim. 200x350x50
 1 BLOCCO IN TRAVERTINO dim. 150x120x50
 1 BLOCCO IN TRAVERTINO dim. 100x100x10



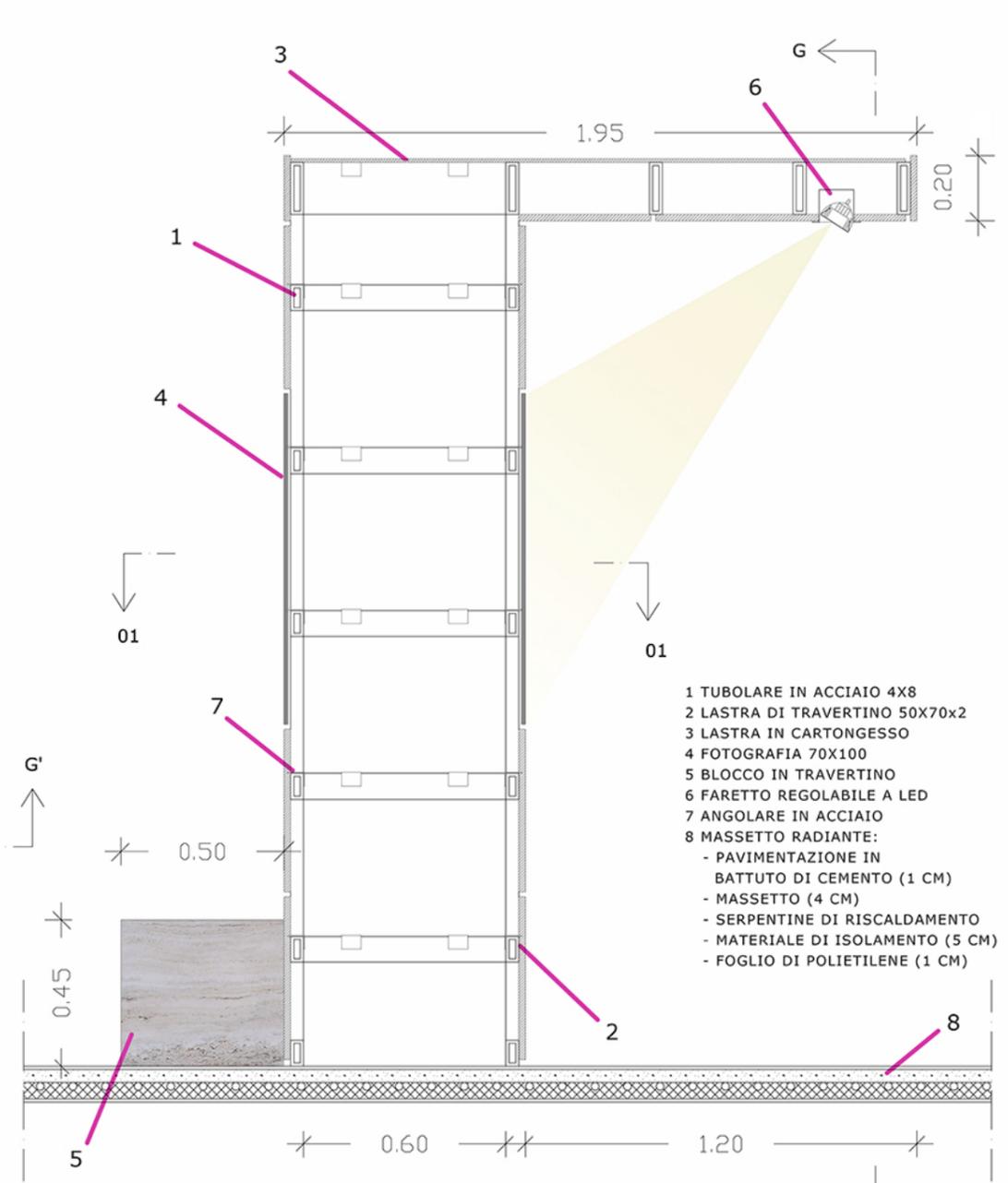
Sezione D D'



studente: ANDREA PEROZZI

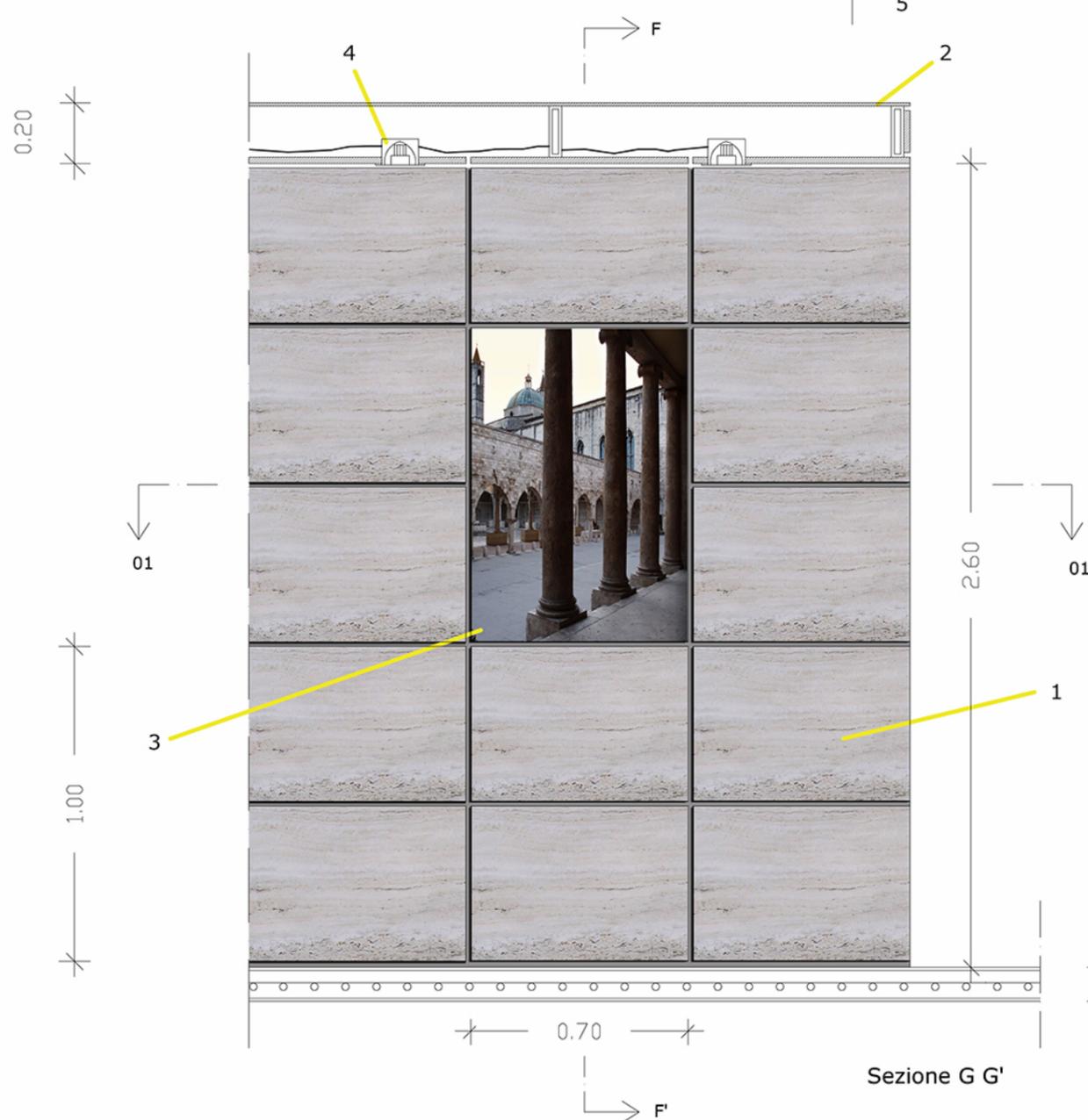


Stralcio Pianta 01



Sezione F F'

- 1 TUBOLARE IN ACCIAIO 4X8
- 2 LASTRA DI TRAVERTINO 50X70x2
- 3 LASTRA IN CARTONGESSO
- 4 FOTOGRAFIA 70X100
- 5 BLOCCO IN TRAVERTINO
- 6 FARETTO REGOLABILE A LED
- 7 ANGOLARE IN ACCIAIO
- 8 MASSETTO RADIANTE:
 - PAVIMENTAZIONE IN BATTUTO DI CEMENTO (1 CM)
 - MASSETTO (4 CM)
 - SERPENTINE DI RISCALDAMENTO
 - MATERIALE DI ISOLAMENTO (5 CM)
 - FOGLIO DI POLIETILENE (1 CM)



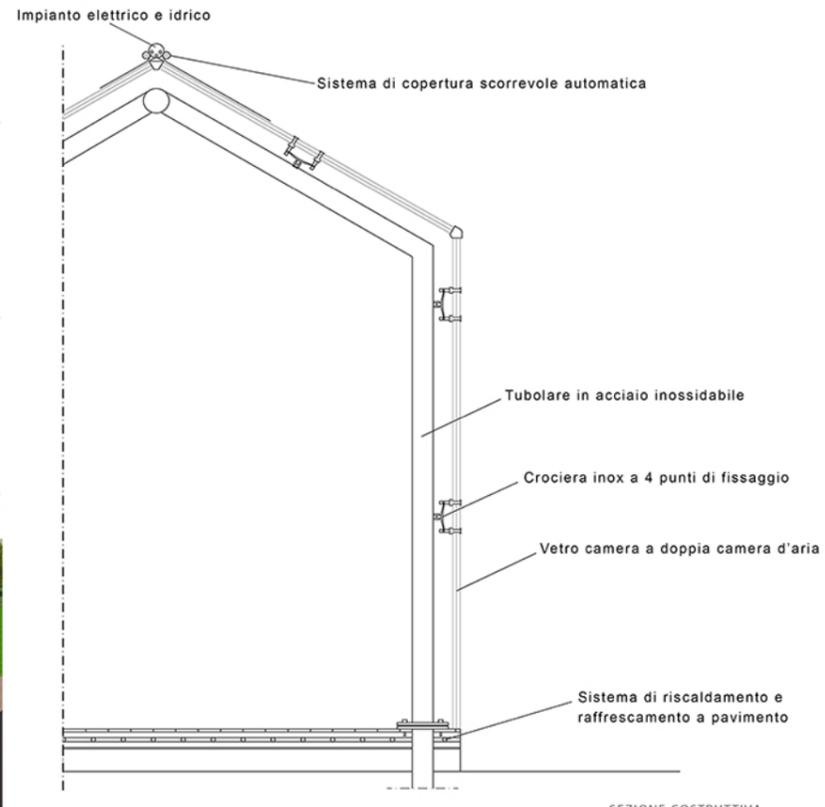
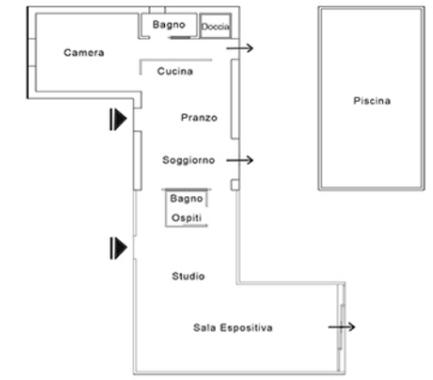
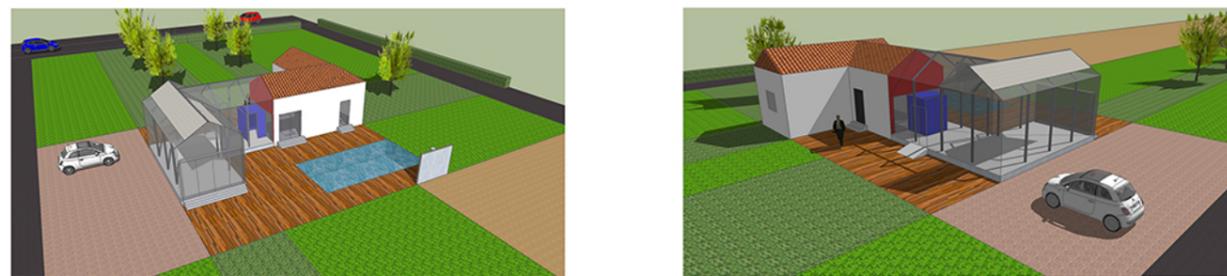
Sezione G G'

- 1 LASTRA DI TRAVERTINO 50X70x2
- 2 LASTRA IN CARTONGESSO
- 3 FOTOGRAFIA 70X100x1
- 4 FARETTO REGOLABILE A LED

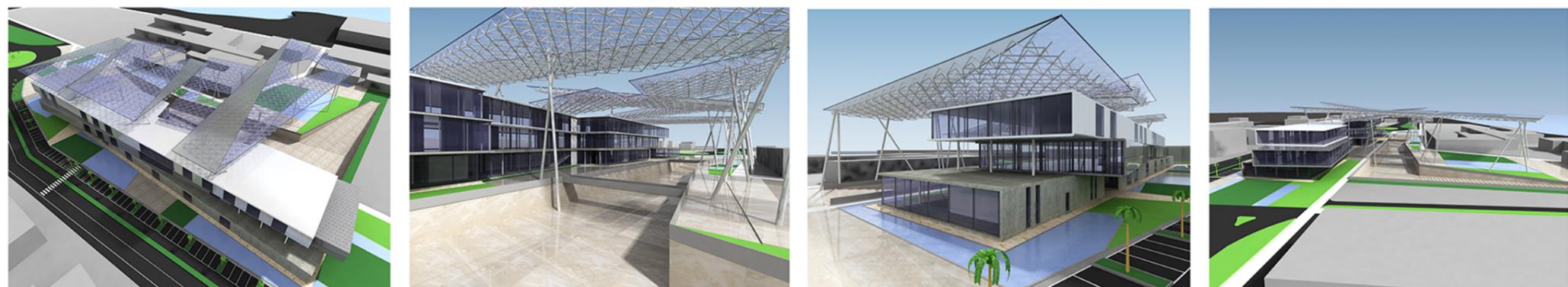
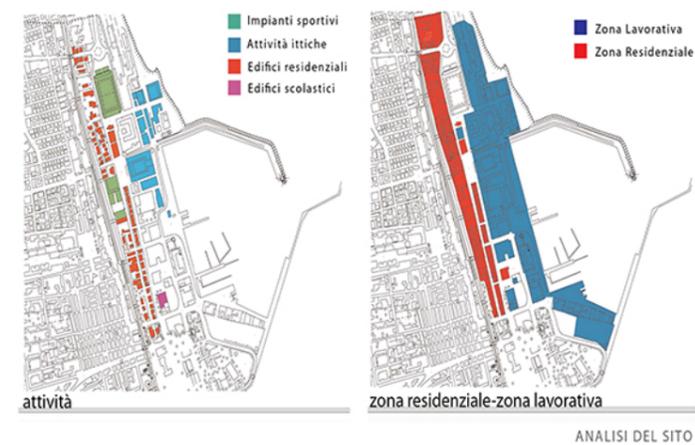
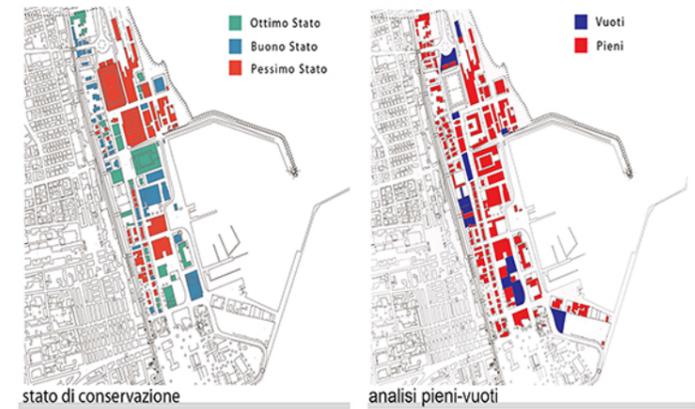


Esplosa della parete

Laboratorio di Fondamenti della Progettazione
Prof: Arch. Giuseppe Ciorra, Arch. Fabio Dumontet



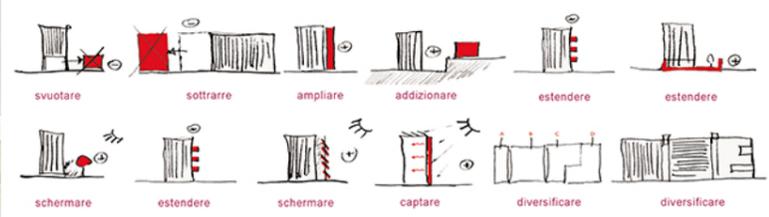
Laboratorio di Progettazione Urbana
Prof: Arch. Ludovico Romagni, Arch. Maria Luisa Neri



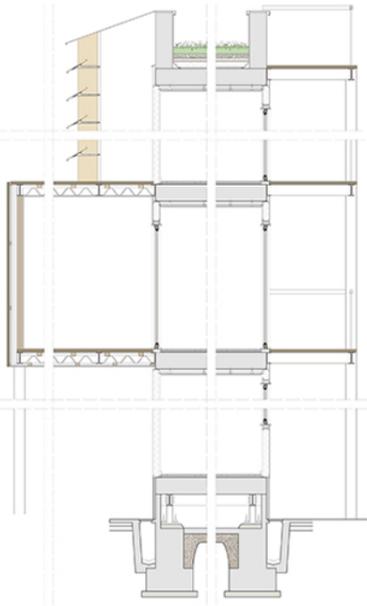
Laboratorio di Costruzione dell'Architettura
 Prof: Arch. Roberto Ruggiero, Ing. Giorgio Passerini



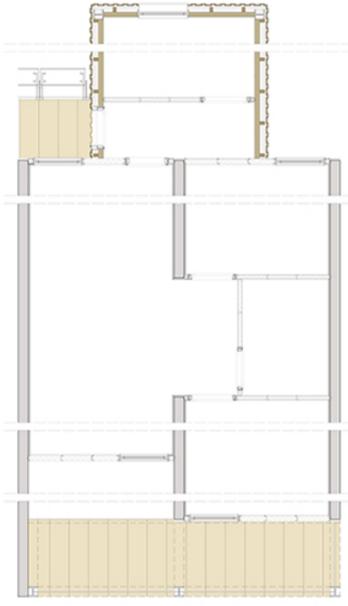
FOTO SITO



STRATEGIE D'INTERVENTO



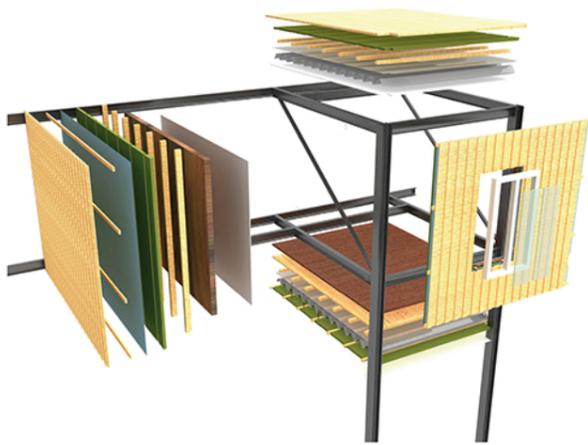
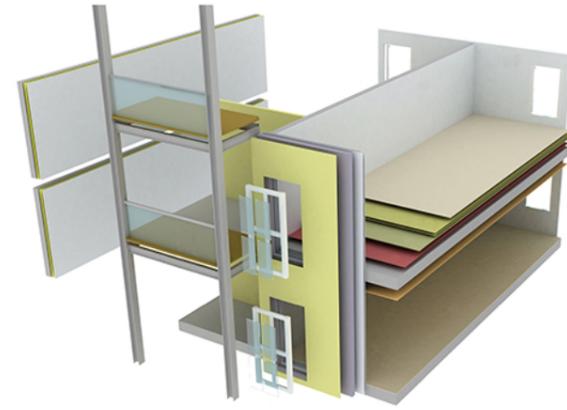
SEZIONE VERTICALE



SEZIONE ORIZZONTALE



PARTICOLARI PROSPETTI



ESPLOSO COSTRUTTIVO

Modulo base
 2 tunnel
 57 mq
 appartamento
 per due persone
 unità abitative 31

Modulo base
 2 tunnel + camera
 68.7 mq
 appartamento
 per tre persone
 unità abitative 26

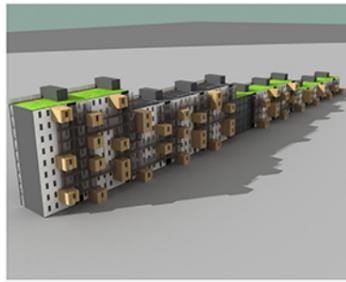
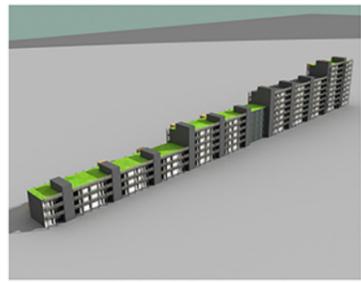
Modulo base
 3 tunnel
 86 mq
 appartamento
 per quattro persone
 unità abitative 40

Modulo base
 3 tunnel + camera
 97.7 mq
 appartamento
 per cinque persone
 unità abitative 23

totale
 unità abitative
 120

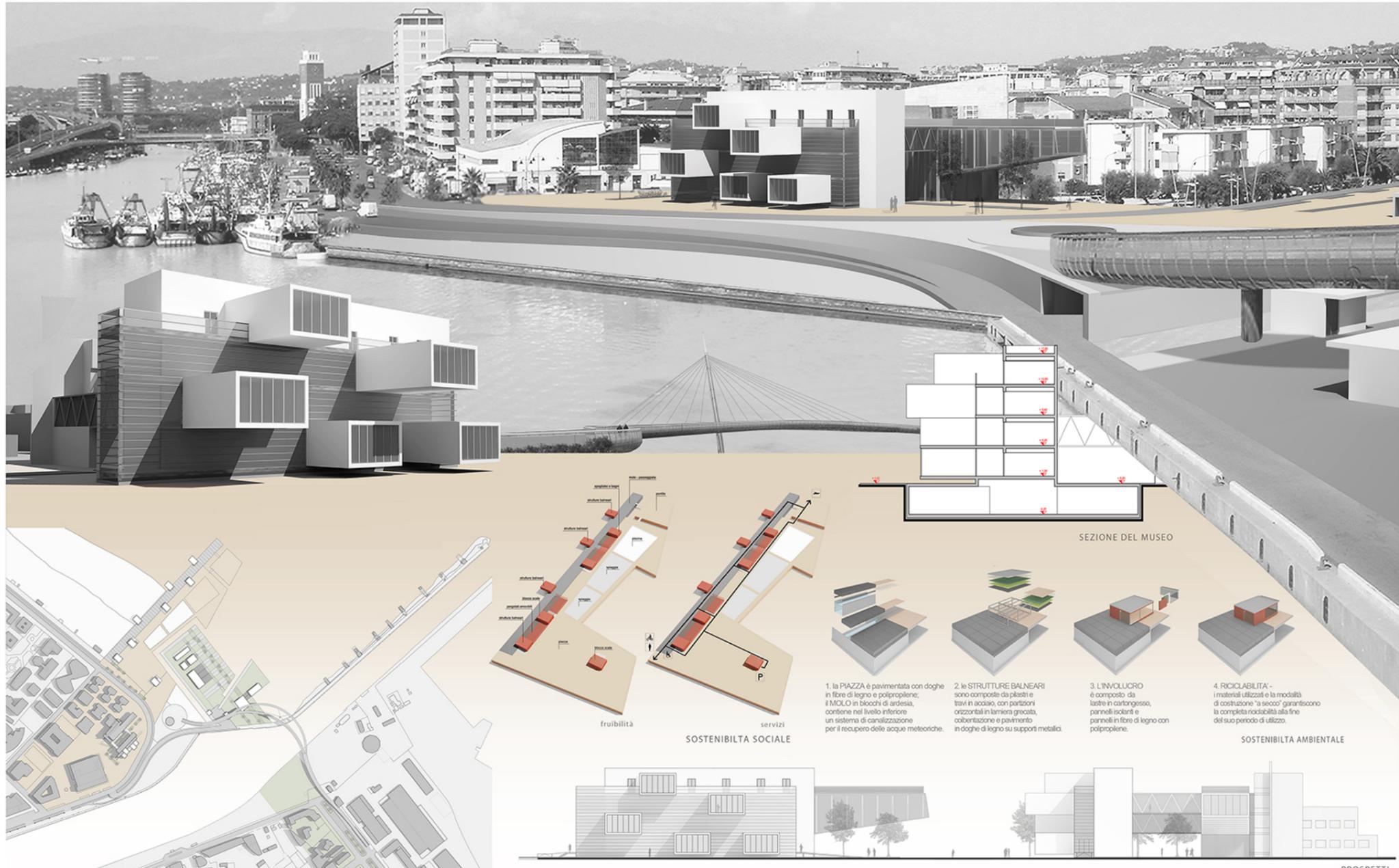


MODULI D'ABITAZIONE



RENDER

Laboratorio di Progettazione dell'Architettura
 Prof: Arch. Luigi Coccia, Arch. Roberto Ruggiero



SEZIONE DEL MUSEO

SOSTENIBILTA SOCIALE

SOSTENIBILTA AMBIENTALE

PROSPETTI

1. la PIAZZA è pavimentata con doghe in fibre di legno e polipropilene; il NICOLO in blocchi di ardesia, contiene nel livello inferiore un sistema di canalizzazione per il recupero delle acque meteoriche.
2. le STRUTTURE BALNEARI sono composte da plastiche e travi in acciaio, con partizioni orizzontali in lamiera grecata, coibentazione e pavimento in doghe di legno su supporti metallici.
3. L'INVOLUCRO è composto da lastre in cartongesso, pannelli isolanti e pannelli in fibre di legno con polipropilene.
4. RICICLABILITA' - i materiali utilizzati e la modalità di costruzione "a secco" garantiscono la completa riciclabilità alla fine del suo periodo di utilizzo.



Università degli Studi di Camerino_SAD

LABORATORIO DI ORIENTAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA

Ascoli Piceno
A.A. 2010/2011

Studente: Andrea Perozzi Matricola: 081626
Relatore: Prof. Arch. Umberto Cao
Correlatore: Prof. Arch. Fabio Dumontet

TESINA DI PROGETTO:

NUOVI SPAZI ESPOSITIVI AD ASCOLI PICENO

Allestimento della mostra "ASCOLI PICENO, CITTA' DI TRAVERTINO"
La candidatura a sito UNESCO



*"Lo spazio
non è l'ambito (reale o logico)
in cui le cose si dispongono,
ma è il mezzo in virtù del quale
diviene possibile
la posizione delle cose."*

MAURICE MERLEAU-PONTY

INDICE

Premessa	pag. 4
Oggetto	4
Stato dei luoghi	4
Lettura critica-teorica del progetto di allestimento	5
Descrizione del progetto di allestimento	6
Zone	6
Pavimentazione	6
Zone servizi	6
Impianti	7
<i>Sistema di riscaldamento e raffreddamento</i>	
<i>Elettrico</i>	
<ul style="list-style-type: none">• <i>Illuminazione ordinaria</i>• <i>Illuminazione di emergenza</i>• <i>Illuminazione di sicurezza</i>	
Dati rilievo	10
Schizzi di studio	14
Render	20
Immagini dei plastici	23
Bibliografia e Sitografia	26

PREMESSA

La presente relazione fa parte della documentazione relativa al *progetto NUOVI SPAZI ESPOSITIVI AD ASCOLI PICENO - ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA "ASCOLI PICENO, CITTA' DI TRAVERTINO"*.

La relazione descrive i criteri utilizzati per le scelte progettuali, nonché le caratteristiche dei materiali prescelti e degli impianti.

OGGETTO

L'obiettivo della mostra sarà quello di descrivere "IL PERCORSO DEL TRAVERTINO: DALLA CAVA AL PRODOTTO FINITO."

Un percorso (dall'estrazione, alla lavorazione, al prodotto finito) raccontato attraverso blocchi di travertino grezzo, blocchi lavorati, filmati, immagini, planimetrie, descrizioni, il tutto da permettere al visitatore di venire a conoscenza della tipica roccia sedimentaria ascolana e delle sue caratteristiche principali che la caratterizzano.

STATO DEI LUOGHI

Da uno studio storico fatto si è capito che la Chiesa S. Andrea, di epoca romanica ha subito trasformazioni di ambiente e di uso nel corso dei secoli. Le parti più antiche della costruzione sono il fianco settentrionale e la zona terminale con la piccola abside e il campanile. La struttura è ornata da un portale e da trifore gotiche del '400. Il fianco sinistro, riferibile al XIV sec. e originariamente affrescato, presenta un portale lunettato, arricchito da un gruppo scultoreo raffigurante la Madonna col Bambino tra Angeli e Santi in pietra policroma del sec. XIV. L'interno, ampio, e lindo, attualmente utilizzato come palestra, è a una sola navata con tetto a capriate. La parete nord è coperta parzialmente da affreschi risalenti alla fine del Duecento e Trecento. Si pensa siano riferiti al Maestro d'Offida, un anonimo pittore italiano attivo infatti tra la metà del XIV secolo e forse gli inizi del XV secolo, che avrebbe dipinto in uno stile derivato da una trasposizione dell'eredità giottesca. Un elemento distintivo che permette di riconoscere le opere di questo pittore è costituito dal modo di rappresentare i raggi delle aureole dei santi.

LETTURA CRITICA-TEORICA DEL PROGETTO DI ALLESTIMENTO

"Lo spazio non è l'ambito (reale o logico) in cui le cose si dispongono, ma è il mezzo in virtù del quale diviene possibile la posizione delle cose. Ciò equivale a dire che, anziché immaginarlo come una specie di etere nel quale sono immerse tutte le cose, o concepirlo astrattamente come un carattere che sia comune ad esse, dobbiamo pensarlo come la potenza universale delle loro connessioni."

Seguendo la definizione del filosofo francese Maurice Merleau - Ponty, lo spazio non deve essere inteso come un ambito in cui disporre le cose, bensì come un mezzo con il quale poterlo fare. Non bisogna, quindi, pensare alle "cose" posizionate in uno spazio, ma a uno spazio con il quale si possono mettere le cose: ciò non vuol dire che esse generano lo spazio, ma più propriamente che lo definiscono e lo connotano.

Ogni spazio, in virtù di come è stato modellato dalla disposizione degli elementi, potrà essere connotato secondo schemi più o meno noti e secondo principi oggettivi che rispondono alle regole assolute della simmetria, dell'antisimmetria, del disordine, ecc.

Esiste, allora, un rapporto imprescindibile fra lo spazio e le cose: una stretta connessione che va ben oltre la semplice relazione che può esistere tra gli elementi che agiscono in uno spazio e lo spazio stesso: è come se lo spazio e gli elementi entrassero in un processo di reciproca rigenerazione plasmandosi a vicenda. Nel momento in cui un elemento stabilisce un rapporto con lo spazio, significa che questo si è plasmato in virtù di questa relazione.

Il progetto è nato, per l'appunto, proprio da questa considerazione, cioè che lo strumento di controllo per progettare ogni elemento in uno spazio è la presa di coscienza della nuova connotazione che ha acquisito lo spazio.

Ciò consente di progettare senza mai perdere di vista quello che accade intorno; progettare un elemento con la consapevolezza che esso plasmerà lo spazio individuando precise relazioni con quello che verrà. Banalmente è come tracciare una circonferenza e prendere coscienza che non si è definito puramente un cerchio, ma anche ciò che lo circonda.

Realizzare un allestimento significa avere coscienza che si sta comunicando attraverso un mezzo che offre infiniti spunti e pochi vincoli. Se non altro a livello teorico.

Il progetto d'allestimento ha tenuto conto di molteplici fattori in relazione alle dimensioni dello spazio nel quale s'interveniva, alla sua natura, ai suoi aspetti formali e linguistici e verificandone costantemente i rapporti che lo spazio così momentaneamente ripasmato attuava con il pubblico fruitore.

Si è utilizzato materiali ed elementi adeguati che fossero facilmente trasportabili, riutilizzabili, riciclabili, economici, ma soprattutto che non avessero la forza di stravolgere la percezione che abitualmente si ha dello spazio in cui si interviene.

Si tratta di un intervento che dovrà esprimere con la maggiore efficacia possibile ciò che si intende comunicare al pubblico: un'idea, un concetto, un punto di vista, un' opinione, una lettura critica o qualsiasi altro messaggio. Per raggiungere questo obiettivo si interviene in uno spazio già connotato, con una certa valenza storica, cercando di non mutarne le sue qualità ma favorendone una diversa percezione.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI ALLESTIMENTO

Il progetto di allestimento della mostra, nel tentativo di armonizzare gli oggetti da esporre con gli ambienti espositivi, ha tenuto conto di tre fattori:

- la qualità dell'architettura degli ambienti interni;
- la presenza degli affreschi sulla parete nord;
- l'illuminazione della sala.

Proprio per rendere libera la parete affrescata, verrà realizzata al centro della sala una struttura di tubolari in acciaio e rivestita con lastre di travertino, in modo da permettere l'esposizione di immagini fotografiche.

Nella parte dell'abside, verrà invece creata una "scatola" in cartongesso da permettere al suo interno la proiezione di video sul travertino. Sono previsti sistemi espositivi con attacco a parete per permettere l'esposizione di ulteriori immagini inerenti l'oggetto della mostra. Il progetto prevede inoltre una esposizione all'esterno di opere scultoree in travertino, all'interno dello spazio verde.

ZONE

Il progetto prevede la suddivisione dello spazio occupato dalla mostra in :

- Zona Espositiva
- Zona Accoglienza
- Zona Proiezioni
- Zona Ripostiglio

PAVIMENTAZIONE

Come pavimentazione verrà utilizzata la tipologia "industriale": soluzione ideale per unire la praticità d'uso ad un gradevole effetto estetico. Sono altamente resistenti all'uso, alle sollecitazioni, alle abrasioni e di facile pulizia. Ideale come pavimento radiante.

ZONA SERVIZI

La progettazione dell'allestimento non prevede la realizzazione di nuovi locali per i servizi igienici. Per questo verranno messi a disposizione dei visitatori i servizi già presenti all'interno del locale adiacente la zona della mostra: durante il sopralluogo sono risultati in buone condizioni e a norma di legge.

IMPIANTI

Sistema di Riscaldamento e Raffreddamento

Verrà mantenuto il sistema di riscaldamento e raffrescamento a pavimento già esistente, garantendo un elevato comfort degli ambienti grazie all'uniforme diffusione del calore su tutta la superficie dell'edificio.

L'impianto, inoltre, facendo scorrere nelle serpentine acqua refrigerata a 15-18°C, diventa anche un impianto di climatizzazione estiva creando negli ambienti le naturali condizioni di benessere.

Inoltre il sistema garantisce l'assenza di fenomeni di convezione (polvere su muri e soffitto generata dai radiatori tradizionali), una migliore inerzia termica (il pavimento trattiene e rilascia gradualmente il calore), ottimizzazione dei flussi (l'aria calda tende a salire - la fonte di calore è bene sia più in basso possibile) e estetica (non ci sono radiatori in vista)

Sistema Elettrico

Trattasi di integrazione di impianto elettrico, sarà prevista la realizzazione dei seguenti impianti:

- Distribuzione Generale
- Impianto di Illuminazione
- Implementazione Quadro Elettrico Generale

Gli impianti saranno realizzati secondo i principi della "Regola d'Arte" e in conformità delle vigenti Leggi di settore e in materia di sicurezza. Gli interventi costruttivi, sono stati progettati per garantire una assoluta salvaguardia del luogo, con scelte impiantistiche volte anche a tutelare gli aspetti estetici della costruzione. L'illuminazione, studiata è stata predisposta per avere idonei valori di illuminamento in tutti gli spazi museali.

Illuminazione ordinaria

Il progetto prevede una soluzione illuminotecnica che valorizzi lo spazio e aiuti la lettura del suo disegno architettonico anche nelle ore serali, senza dimenticare di accentuare la "scenograficità" del luogo e di renderlo, nel contempo, confortevole e accogliente.

Si è pensato di ricorrere principalmente alla tecnologia LED, per la qualità del suo colore e per il notevole risparmio energetico che consente.

La finalità è realizzare una illuminazione di fondo con alcuni accenti su particolari rilevanti.

L'impianto di illuminazione interna verrà realizzato impiegando diverse tipologie di corpi illuminanti:

- Riflettori Industriali Sospesi, posti a una determinata distanza tra loro e secondo una precisa maglia, per illuminare l'intera sala espositiva.
- Faretti orientabili da incasso, da inserire all'interno della struttura in acciaio-travertino per un'illuminazione mirata verso alcune delle fotografie esposte su di essa.

Integrato al sistema di illuminazione artificiale, è previsto un ulteriore lucernaio, al centro della sala sul lato nord del soffitto, per permettere una maggiore illuminazione nelle ore diurne delle opere in modo naturale e diffuso.

Illuminazione di emergenza

In caso di mancanza di rete, l'illuminamento minimo pari a 5 lux sarà garantito da lampade autonome di emergenza

Illuminazione di sicurezza

Tutte le vie di fuga saranno segnalate, secondo normativa, da lampade di segnalazione sempre accese corredate di batterie ricaricabili, tali da assicurare il loro funzionamento anche in caso di mancanza di rete.

DATI DEL RILIEVO

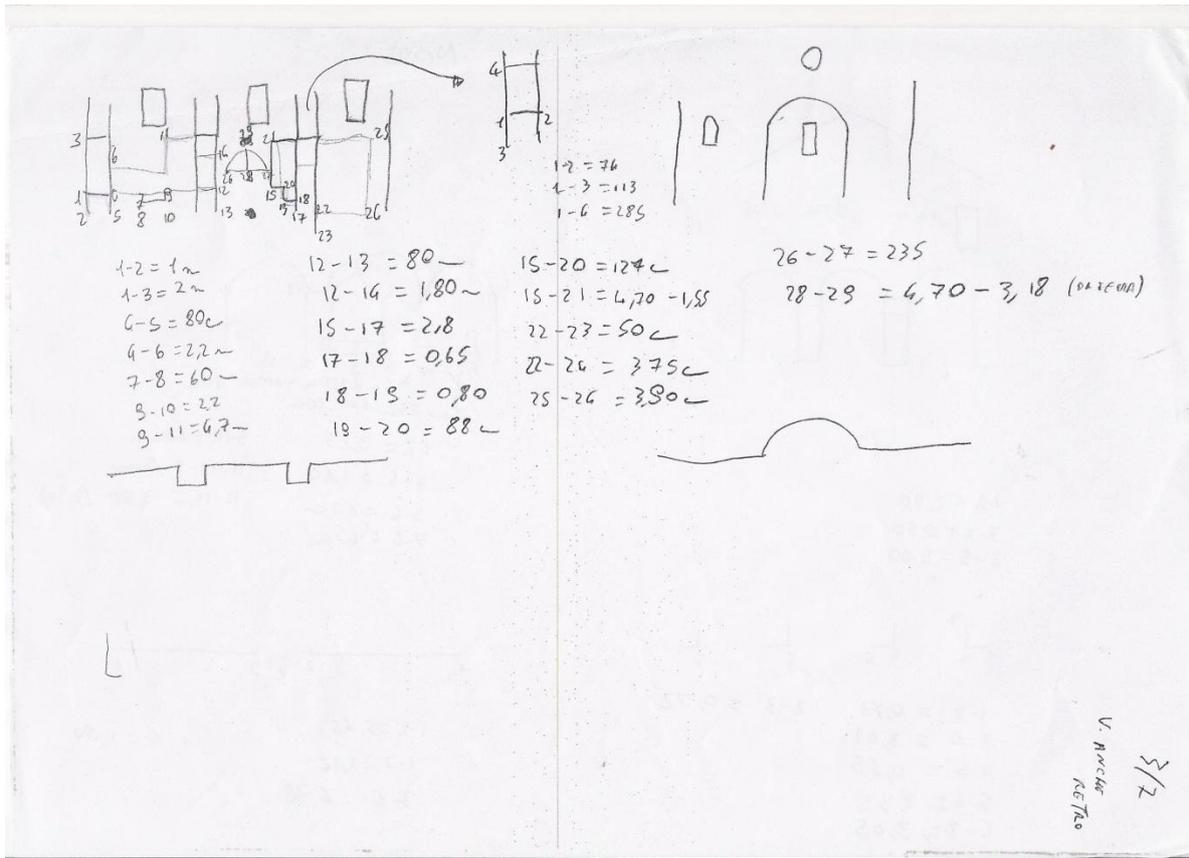


Fig. 13: Rilievo della parete Est

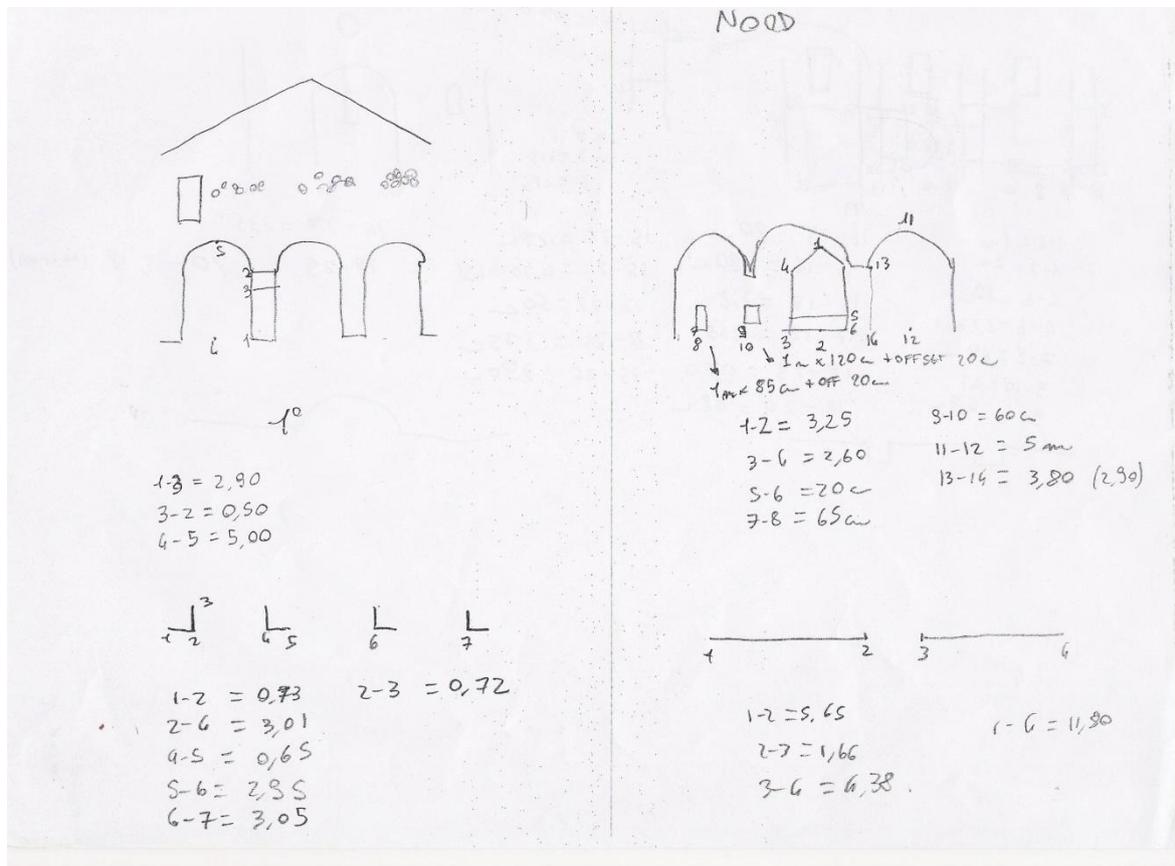


Fig. 14: Rilievo della parete Nord

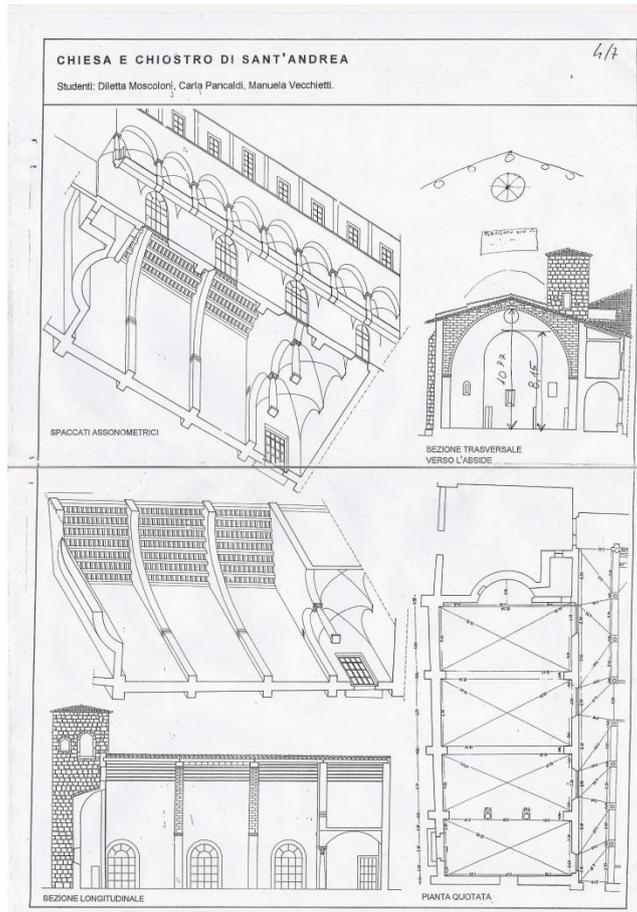


Fig. 15: Pianta e Sezioni della Chiesa

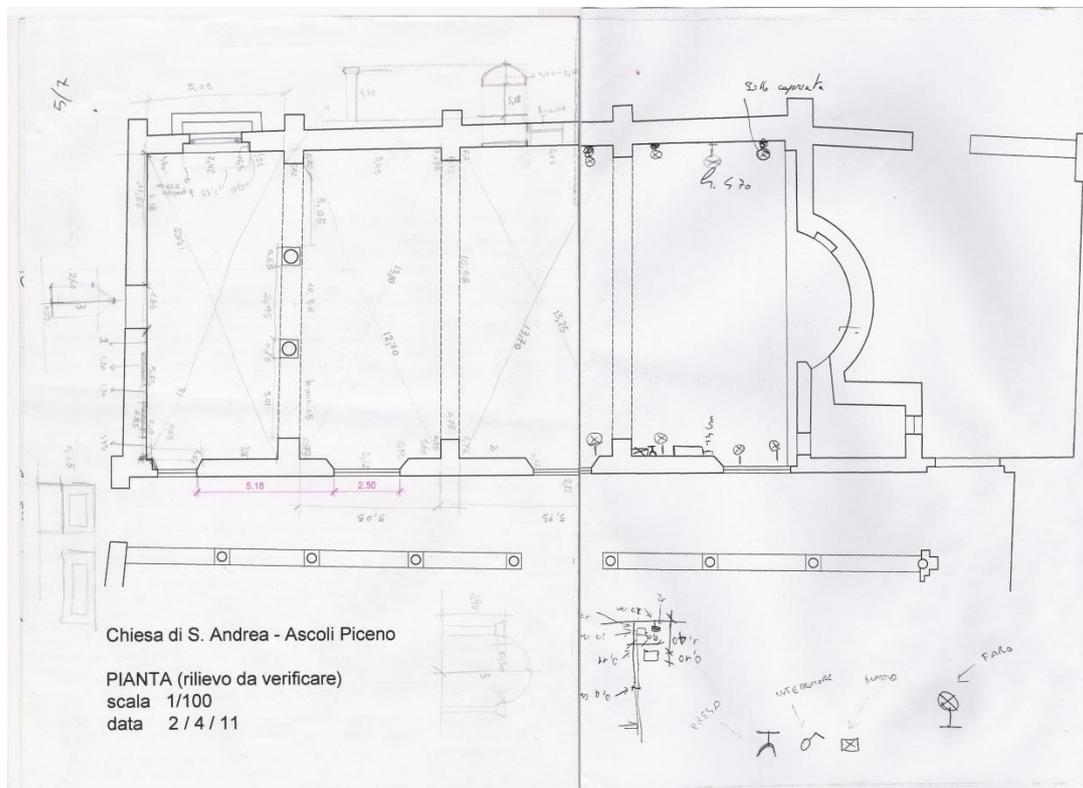


Fig. 16: Rilievo dei particolari in pianta

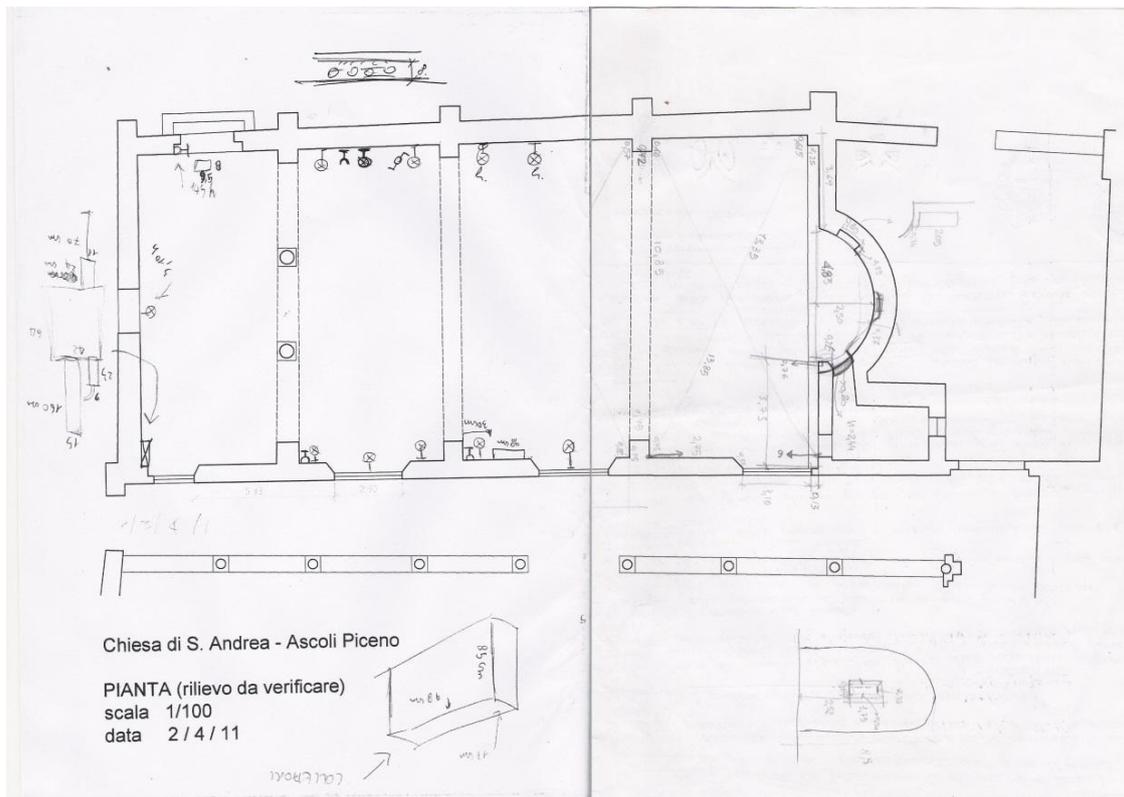


Fig. 17: Rilievo dell'impianto elettrico

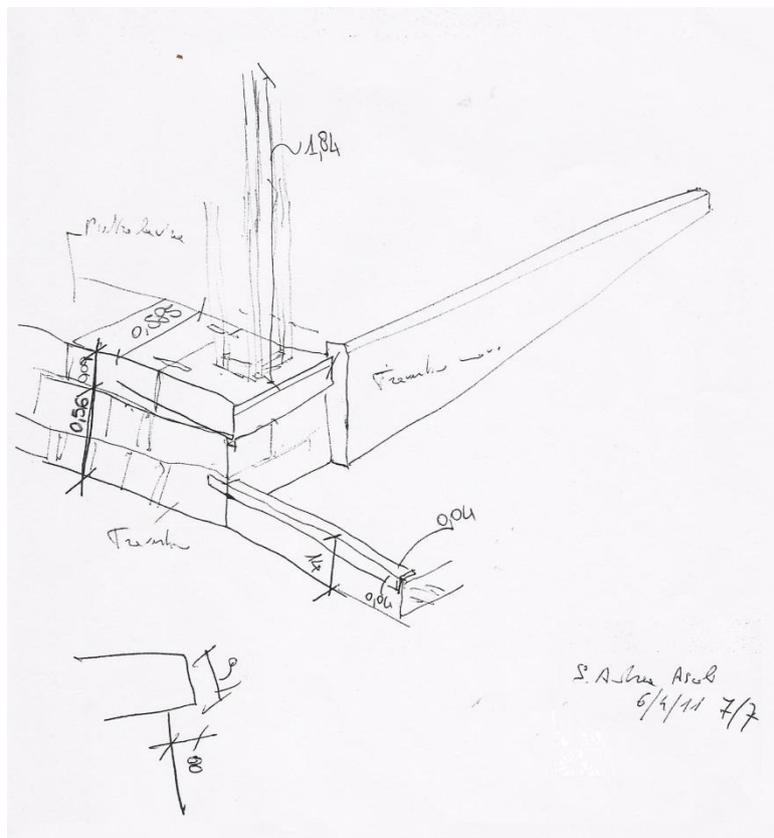


Fig. 18: Rilievo del muretto esterno

SCHIZZI DI STUDIO

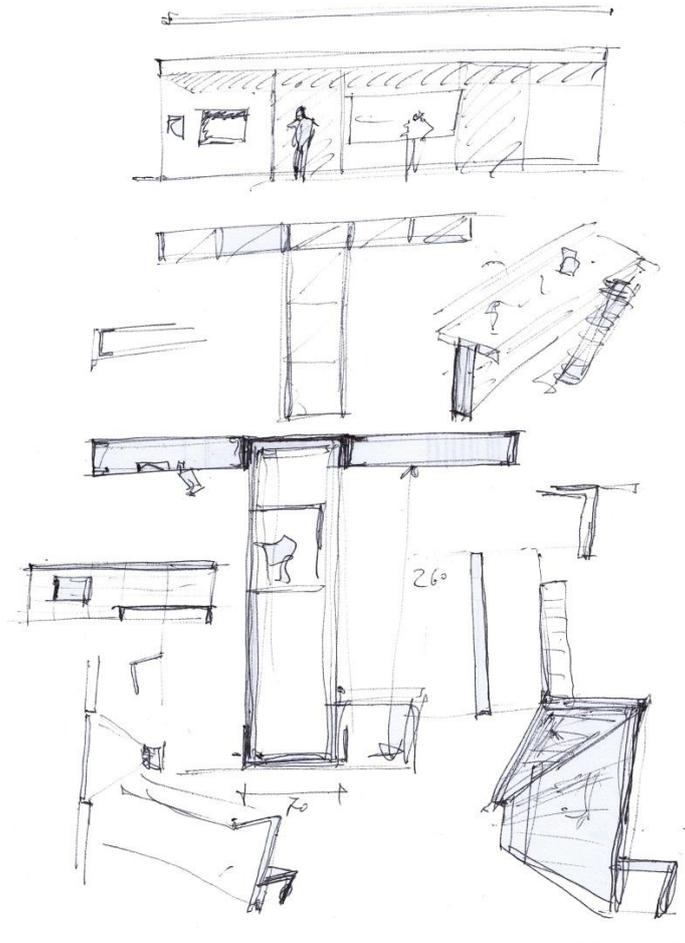


Fig.1: Schizzi della struttura

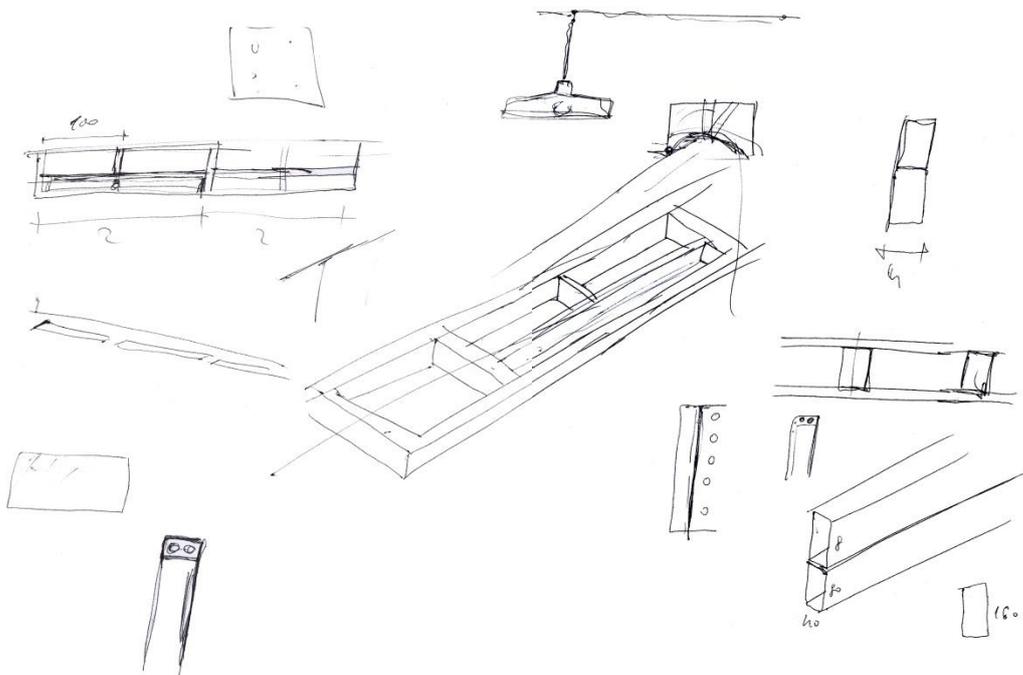


Fig.2: Particolari della struttura

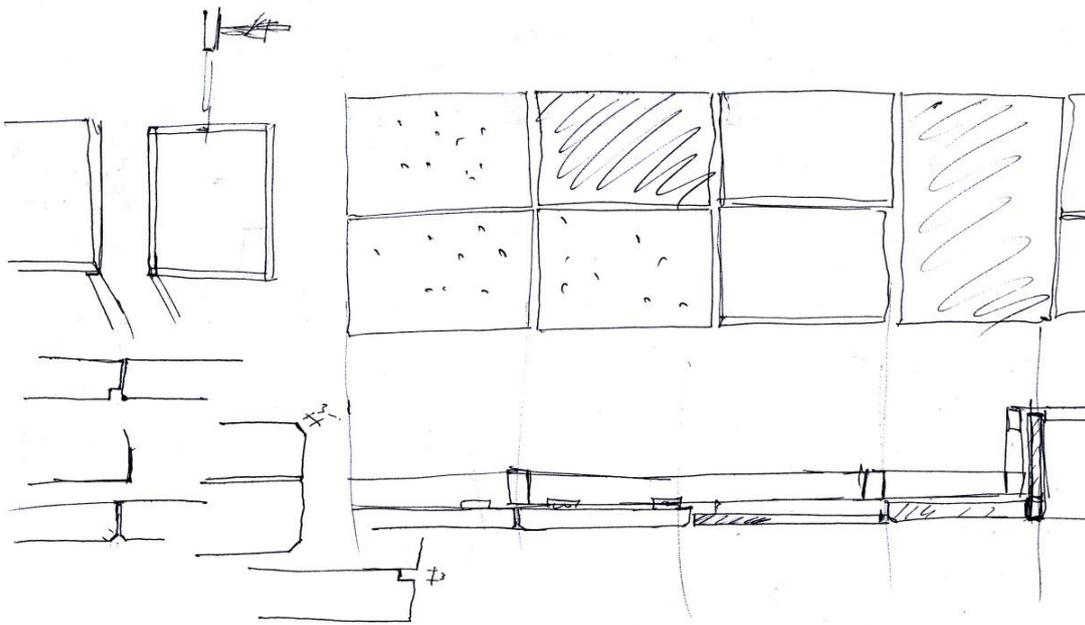


Fig.3: Schizzo della parete rivestita con lastre in travertino

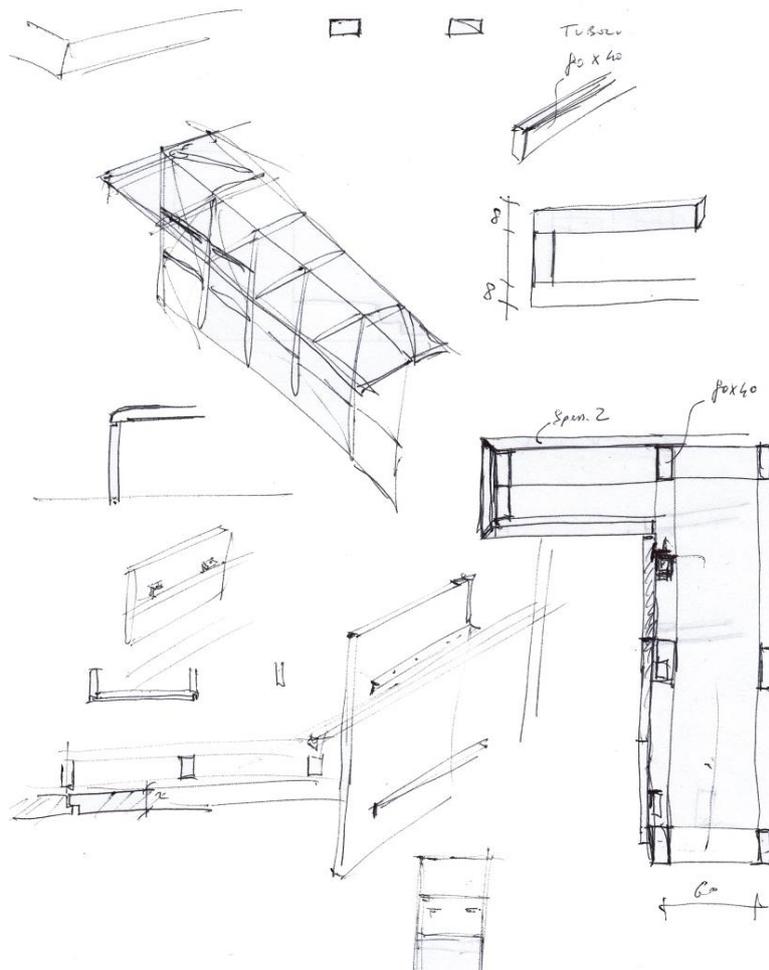


Fig.4: Particolare della struttura tubolare

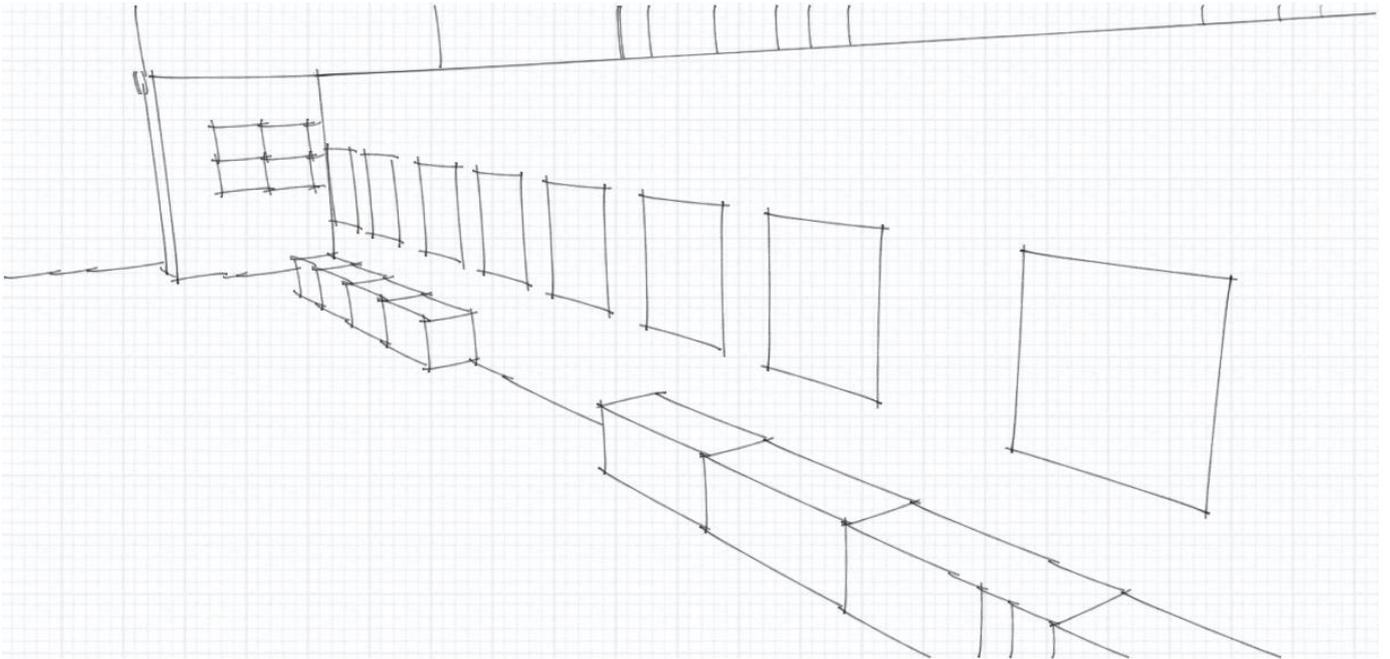


Fig.5: Schizzo della vista interna (1)

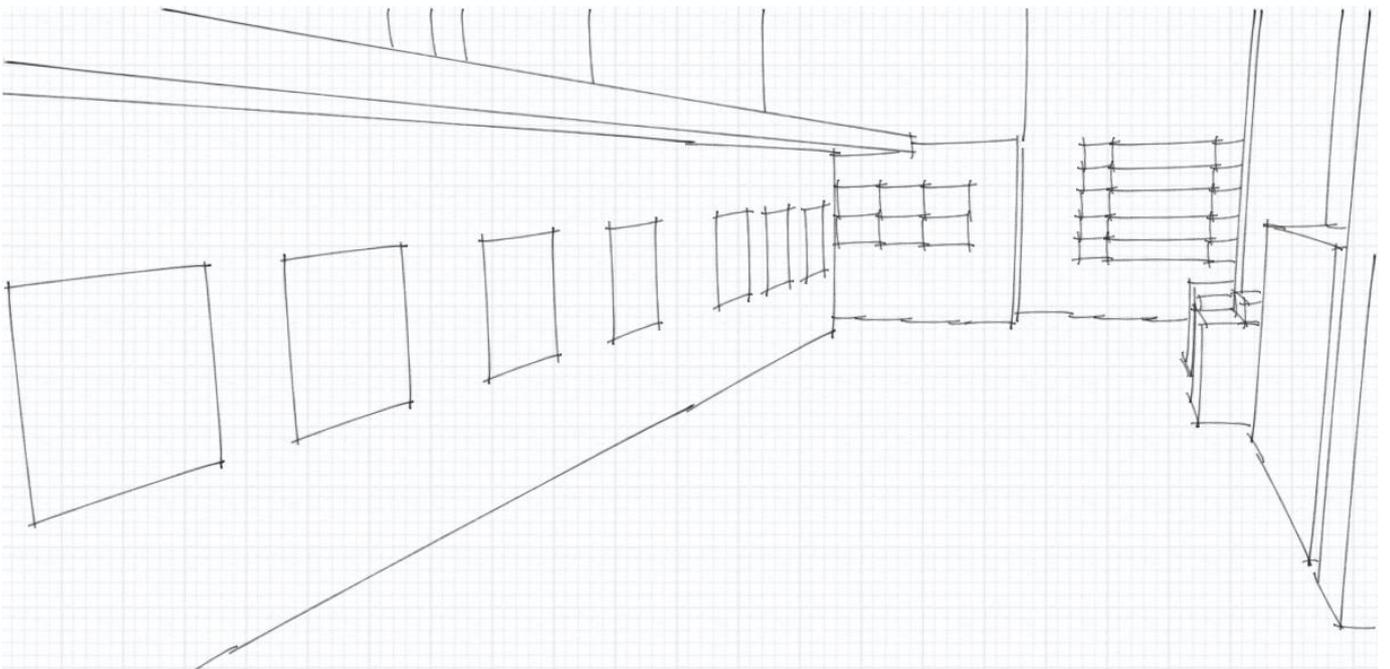


Fig.6: Schizzo della vista interna (2)

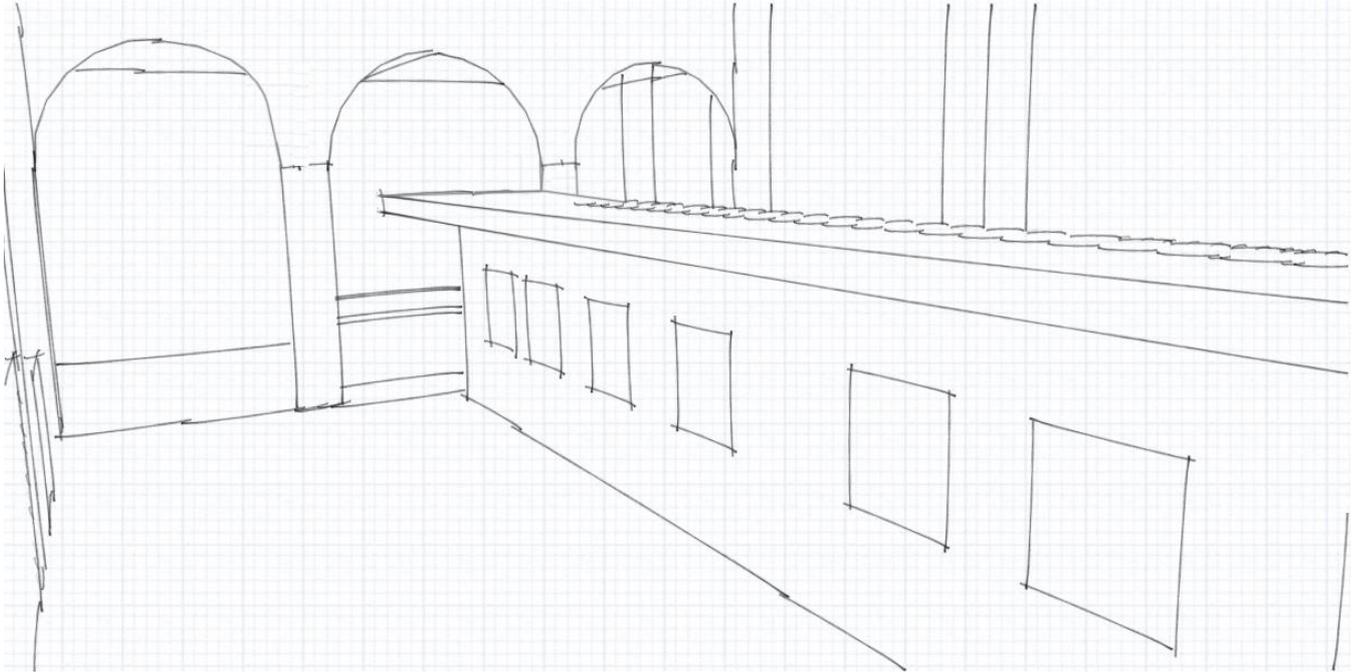


Fig.7: Schizzo della vista interna (3)

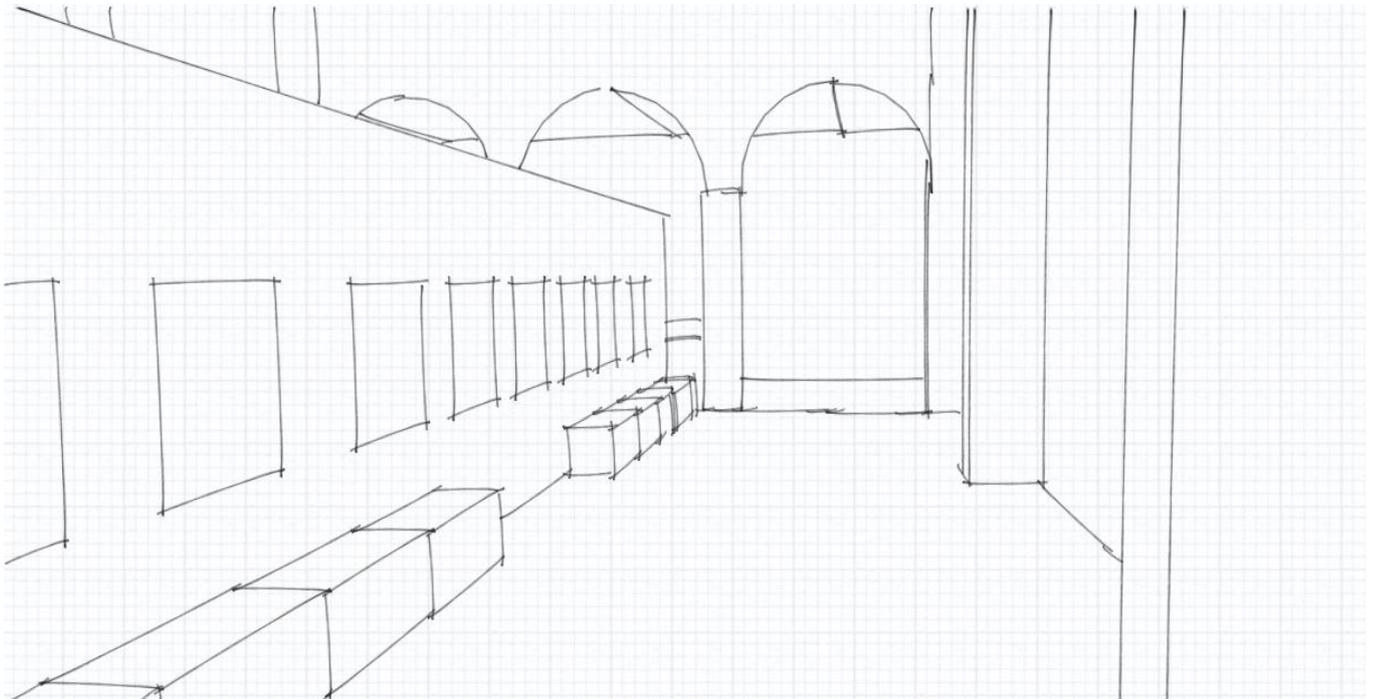


Fig.8: Schizzo della vista interna (4)

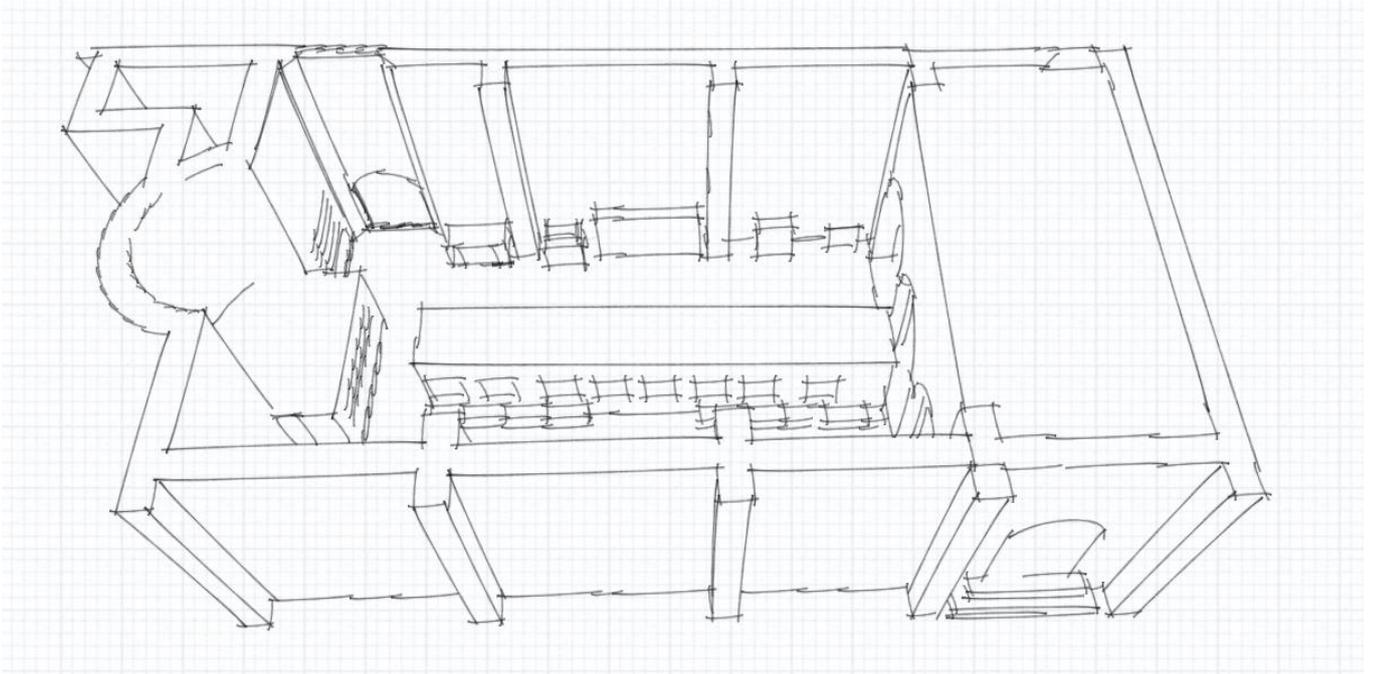


Fig.9: Schizzo della vista dall'alto

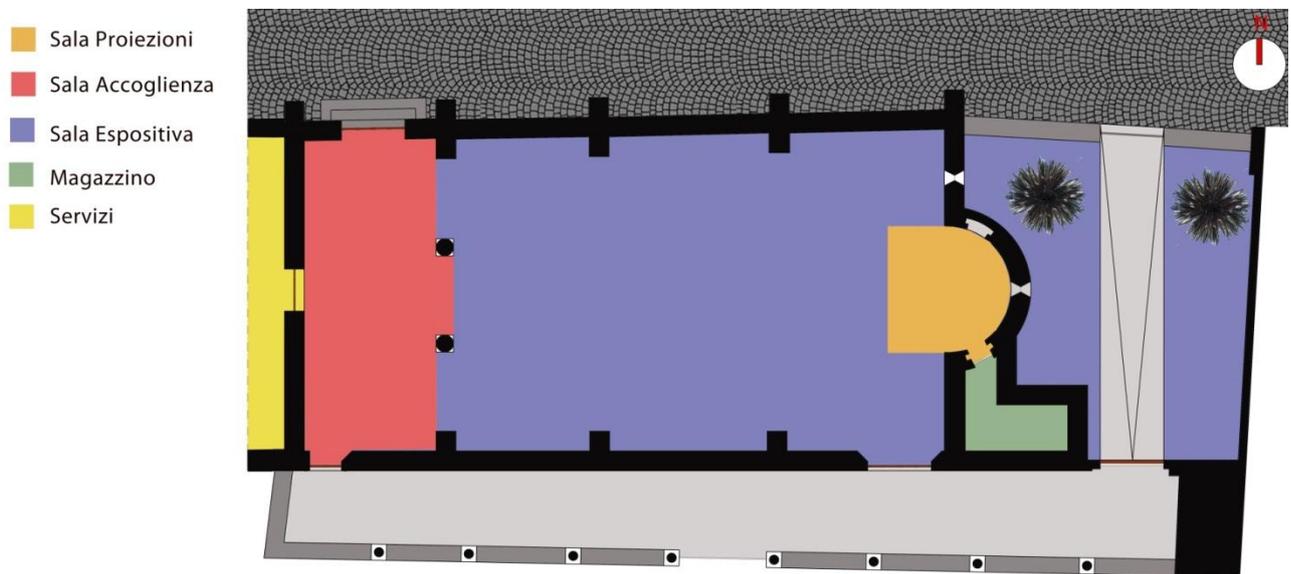
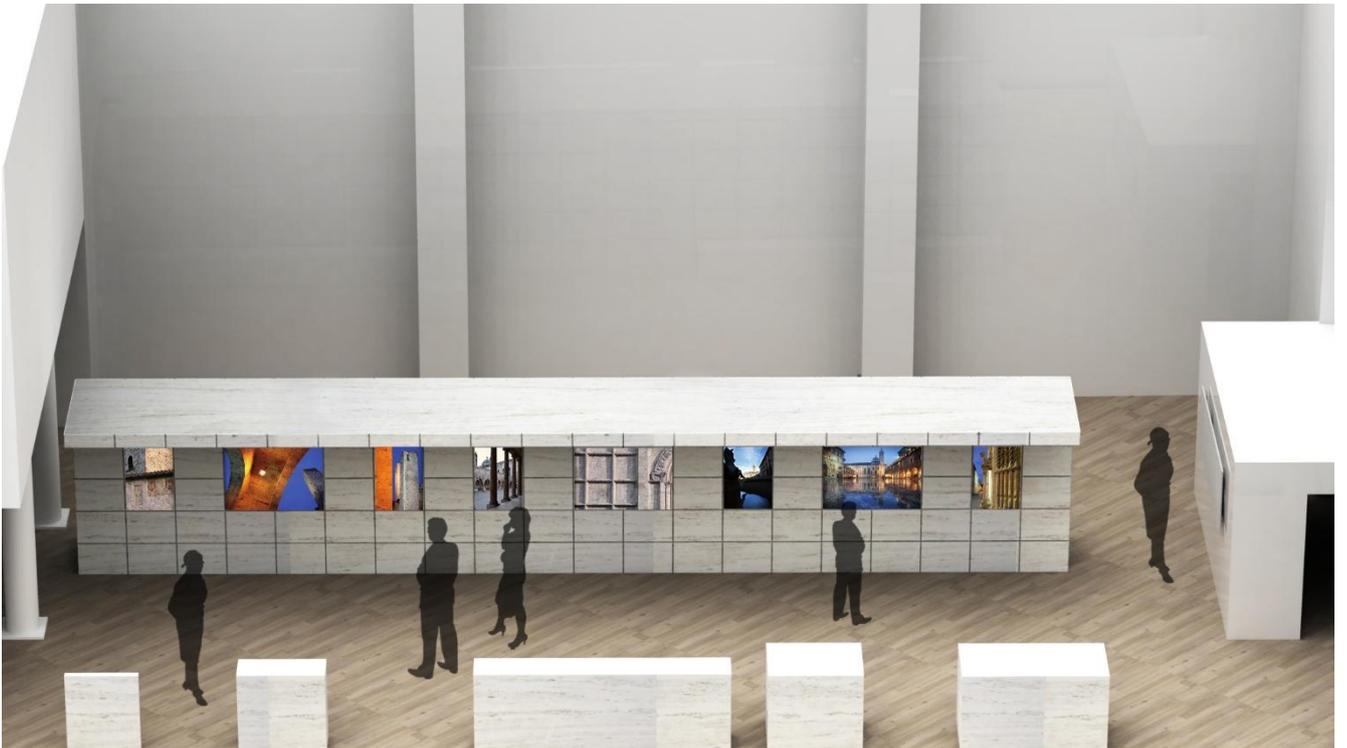
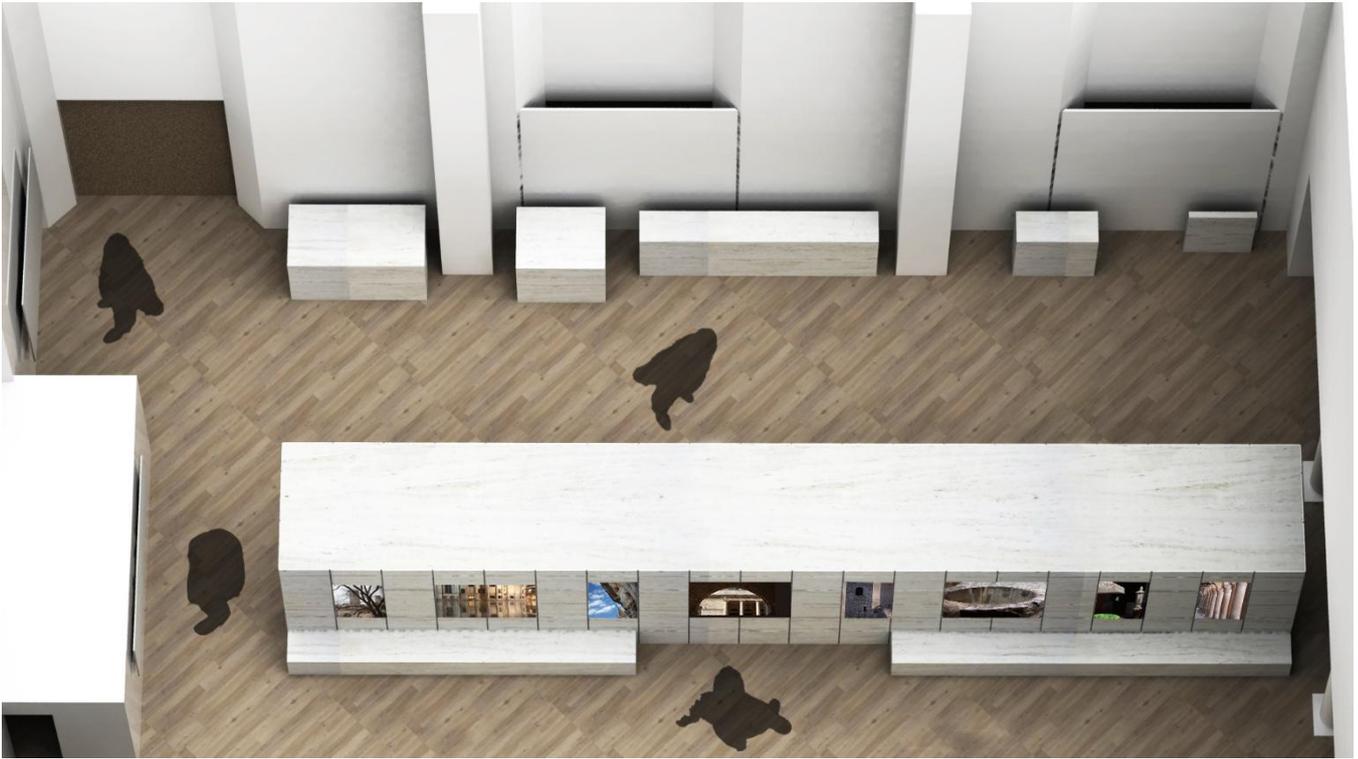


Fig.10: Suddivisione degli spazi interni

RENDER





IMMAGINI DEI PLASTICI

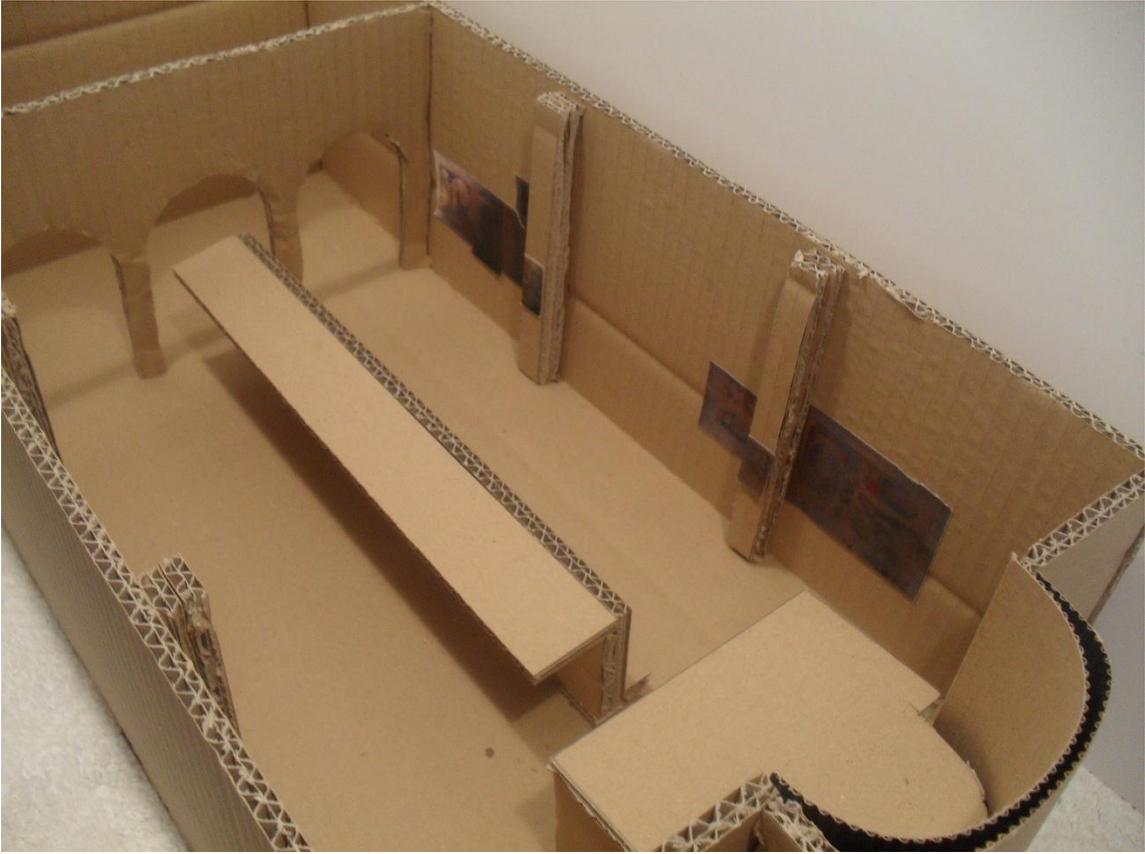
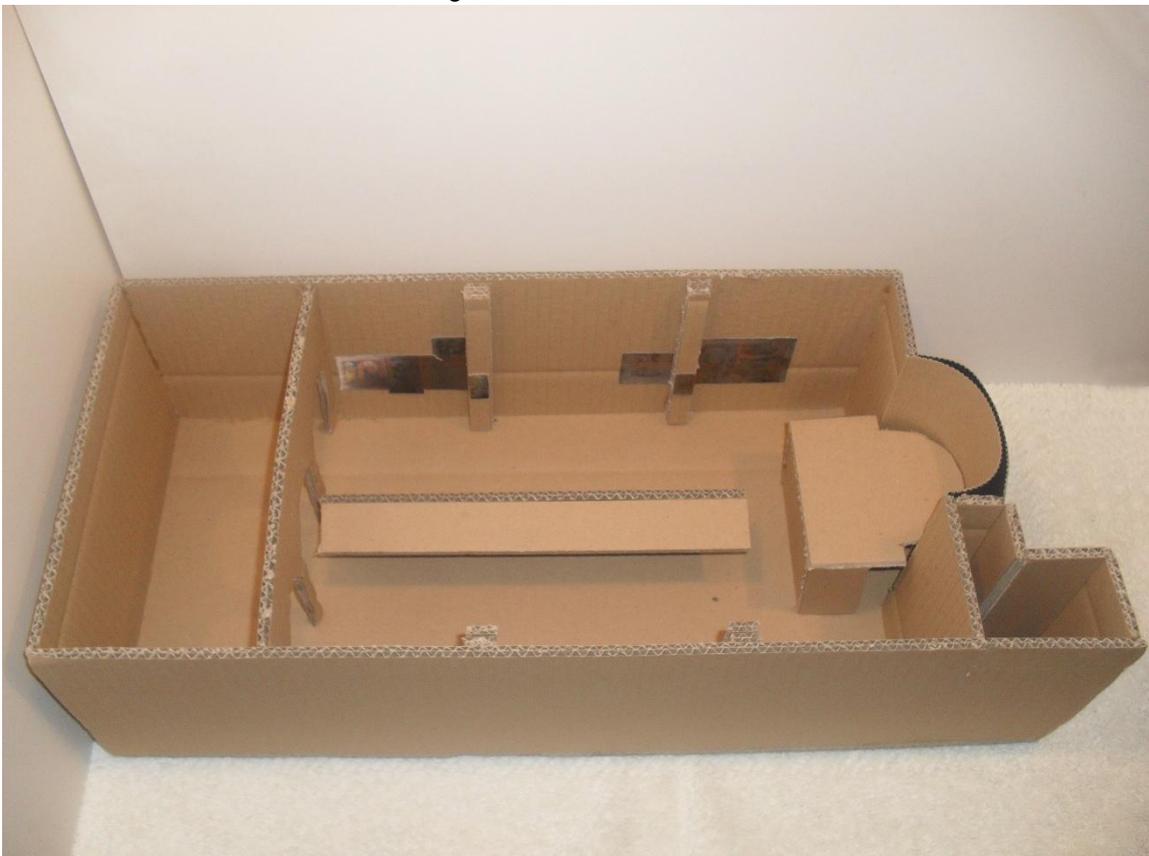


Fig. 19: Plastico di Studio



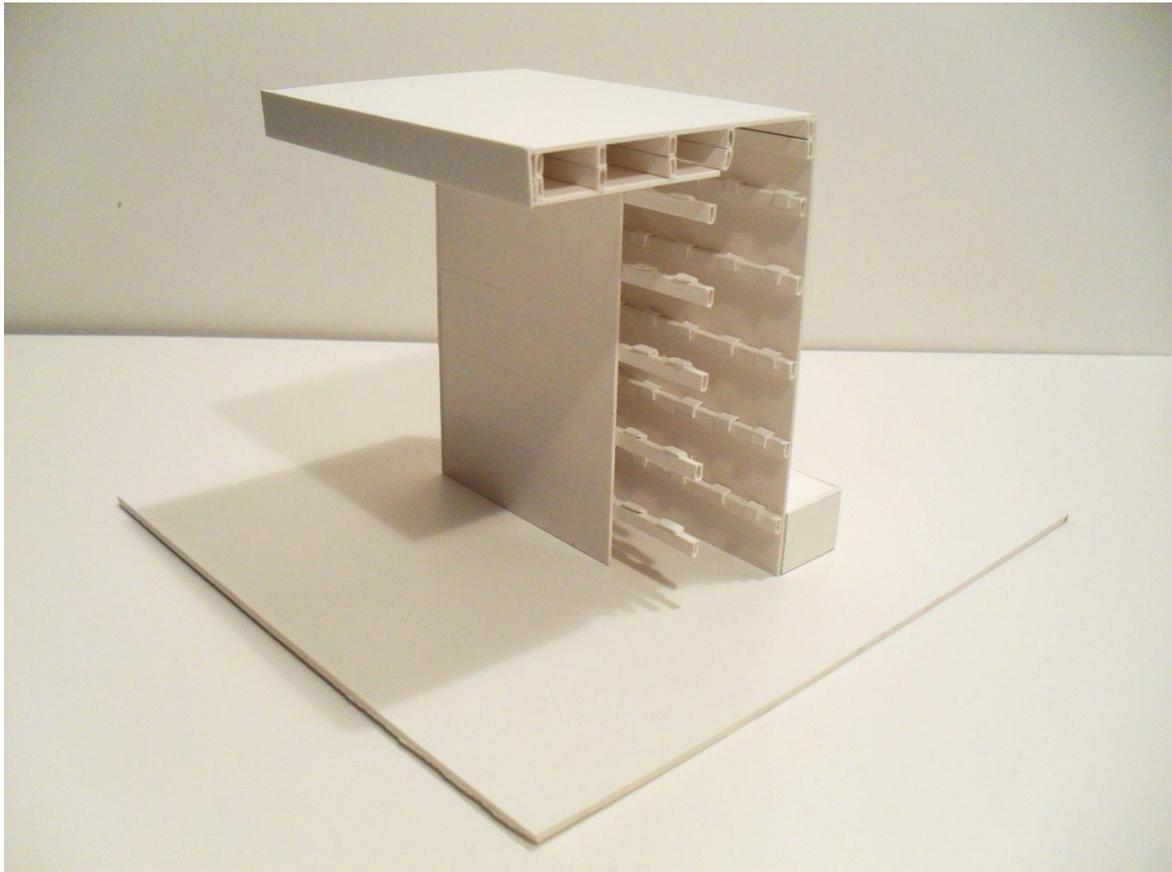
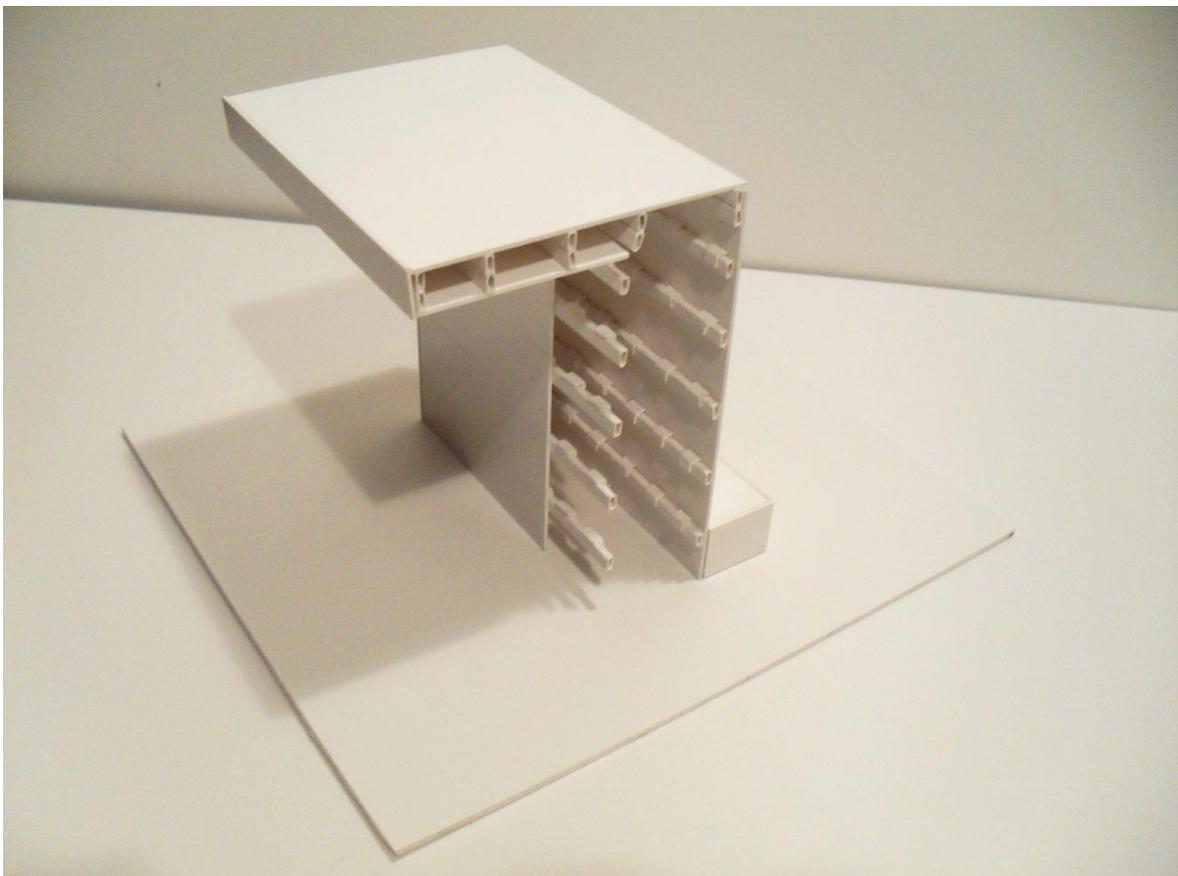


Fig. 20: Plastico finale



BIBLIOGRAFIA

Ciorra P. & Papetti S. (a cura di), *Ascoli, città di travertino*, D'Auria Industrie Grafiche, Ascoli Piceno, 2009

SITOGRAFIA

Comune di Ascoli Piceno, <http://www.comune.ascolipiceno.it>

Biblioteche Sistema Interprovinciale Piceno, <http://www.bibliosip.it/biblioteche.html>

Il Portale Regionale della Cultura, <http://www.cultura.marche.it>

MIBAC - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, <http://www.beniculturali.it>

Wikipedia – L'enciclopedia libera, <http://www.wikipedia.org>

Ascoli Piceno - Città di Travertino, <http://www.fluidbook.it/book/comune-di-ascoli-piceno/unesco/>

Cave Fratelli Tancredi, <http://www.cavetravertinotancredi.com/>

Mec Marmi, <http://www.mecmarmi.it/>